Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine, Anno IV - N. 163 — Martedì 9 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.88 - Milano, Via Virgilio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'atteggiamento inglese imbaldanzisce l'Abissinia

Una trappola suggerita al Negus dai temporeggiatori - Concessioni segrete all'Inghilterra? - I rifornimenti bellici attraverso territorio britannico - Movimenti militari nelle colonie inglesi

Roma, 8 (per telefono)

Se le proposte britanniche portate a Roma dal Ministro Eden e rifiutate da Mussolini possono ora essere considerate, come le definisce il «Times», «materiale di storia passata», non per questo è meno interessante ed utile conoscere il loro sfondo abissino. E' opportuno cioè mettere in rapporto le citate proposte con talune manifestazioni della politica etiopica, delle quali dà notizia il «Giornale d'Italia».

Il piano aggressivo

Risulta che già nel mese di maggio, constatata la serietà dell'azione italiana, l'imperatore Heylè Selassiè si consultasse sul da farsi coi più fidi capi abissini e coi suoi consiglieri militari stranieri. Le tendenze manifestatesi sono state tre: una favorevole all'azione immediata contro le colonie italiane per approfittare di una pretesa impreparazione italiana, l'altra di fiduciosa aspettativa, fondata sulle voci correnti in Etiopia che «l'Inghilterra impedirebbe con ogni mezzo un'azione italiana in Abissinia», la terza, temporeggiatrice, espressa nella formula: «armarsi e guadagnare tempo con qualche apparente concessione all'Italia».

E' questa terza tendenza che si è imposta. Essa è stata suggerita da un consigliere etiopico, particolarmente accreditato ed ascoltato ad Addis Abeba, quel meticcio Hai che conta tra gli uomini di fiducia dell'Imperatore. Il consiglio dato prospettava questa linea di condotta: dimostrarsi disposti a venire incontro alle richieste italiane con la cessione di qualche territorio etiopico, ritardando così l'inizio di una azione italiana, provvedendo intanto, con aiuti finanziari britannici, alla riorganizzazione delle forze etiopiche. Quando queste forze fossero pronte, iniziare decisamente l'azione non soltanto per riprendere i territori ceduti, ma per conquistare le colonie italiane e gettare a mare gli italiani.

Qualche cosa di simile pensa da tempo, fra gli altri, il generale svedese di aviazione Virgin, oggi consigliere militare di Addis Abeba, del quale sarà pure utile a suo tempo tracciare la singolare figura.

La ventilata cessione dell'Ogaden

E' sulla base di queste decisioni che, dopo tanti anni di opposizioni, il Governo etiopico si è improvvisamente risolto alla conclusione del contratto di concessione agli inglesi dei lavori delle acque del lago Tsana, dietro versamento di una relativa somma in denaro, ed è probabilmente in rapporto a questa decisione che l'Imperatore Heylè Sellasiè, durante il suo recente soggiorno nell'Harrar, ha avuto una conferenza coi maggiori capi dell'Ogaden.

Le proposte britanniche, come è noto, contemplavano tra l'altro la cessione di tutto il territorio dell'Ogaden all'Inghilterra, la quale lo avrebbe a sua volta ceduto all'Italia. Sta di fatto che, giunto ad Harrar, Heylè Sellassiè ha convocato un giorno tutti i capi di questo territorio per esaminare la situazione. In questa adunanza l'Imperatore ha parlato della probabilità di una futura espansione della Abissinia verso la Somalia Italiana, che avrebbe portato grandi vantaggi all'Ogaden ed ha parlato anche di collaborazione britannica. Uno dei capi dell'Ogaden, tale Mohamed Seid, ha manifestato, con vivaci parole, il suo malumore contro gli inglesi, per i loro ostinati tentativi, già da noi illustrati, di accaparramento dei pozzi e dei pascoli del territorio dell'Ogaden. L'Imperatore ha replicato: «Gli inglesi sono amici, essi ci aiuteranno in situazioni difficili, hanno curato i nostri feriti e ci hanno offerto viveri dopo Ualual».

La proposta di cessione del territorio dell'Ogaden come mezzo di guadagnare tempo nella preparazione di una guerra abissina contro l'Italia è dunque già di alquanto vecchia data.

Perchè si è pensato a questo territorio? Perchè l'Ogaden è, come è stato già ricordato, sterile e spopolato, ma anche perchè è una regione infida per il suo stato di perenne guerriglia fra tribù nemiche. L'Ogaden doveva, in sostanza, essere per gli italiani soltanto una trappola, ma l'Italia di Mussolini non è caduta nella trappola.

Un'interpretazione anti italiana

Il rifiuto italiano ha provocato notevoli inquietudini ad Addis Abeba, ma le inquietudini si sono rasserenate nella persuasione certo arbitraria, che l'Inghilterra sta a fianco della Etiopia contro l'Italia.

L'insistente azione politica dell'Inghilterra, che ha voluto pren-

dere l'iniziativa e tenere la direzione del movimento politico contro il diritto italiano nell'Africa orientale, la porta aperta nella Somalia britannica per i rifornimenti etiopici, le stesse misure militari che l'Inghilterra va prendendo nei suoi territori confinanti con l'Etiopia, sono in verità interpretati ad Addis Abeba come una certezza di collaborazione britannica.

Molte voci, più o meno fantastiche, ma sempre degne di rilievo per la loro tendenza, scrive il «Giornale d'Italia», sono oggi in circolazione in Etiopia. Alla fine di maggio un ras dichiarava ai suoi sottocapi che «l'Inghilterra ha promesso all'Imperatore che avrebbe impedito all'Italia di fare uso delle armi». Secondo altre voci l'Etiopia si preparerebbe a chiedere di essere posta sotto mandato dell'Inghilterra ed avrebbe già stipulato un accordo segreto per una concessione ferroviaria all'Inghilterra, non senza concessioni sulla linea Sudan-Lago Tsana-Addis Abeba-Zeila.

Queste voci si avvalorano con una interpretazione anti-italiana data all'atteggiamento delle autorità britanniche nei loro territori.

Di dove viene l'incoraggiamento

Continuano ad arrivare liberamente in Etiopia stocks di materiale bellico attraverso i territori britannici. Gruppi di autocarri Chevrolet sono stati per esempio sbarcati ad Aden e avviati in Abissinia attraverso il porto di Berbera, per la solita via di Giggica. E' stata ritoccata e migliorata la camionabile Berbera-Giggica, ed è in via di sistemazione una strada da Zeila, altro porto della Somalia britannica, a Dire Daua, a nord-ovest di Harrar.

L'Etiopia, in cerca di amici e di protettori, vorrebbe vedere in queste manifestazioni le prove di un deliberato aiuto britannico e crederebbe trovare le stesse prove nelle progressive misure militari che l'Inghilterra va prendendo nei suoi territori. Queste misure hanno oggi sopratutto un carattere di preparazione delle forze indigene, ma non possono dissociarsi dal calcolo che, in caso di conflitto tra l'Italia e l'Etiopia, le regioni etiopiche confinanti coi territori britannici resterebbero in gran parte sguernite di forze armate.

Nella Somalia britannica è giunto nelle ultime settimane un nuovo contingente di militi. In Egitto il contingente delle forze inglesi è stato recentemente aumentato di seicento uomini provenienti dall'India, e il Sudan rafforzato da un battaglione sudanese e da tre batterie autoblindate nel settore Kassal, Ghedaref, Gallabat, ai confini dell'Etiopia. Nel Kenia, a nord-ovest del lago Rodolfo, sarebbero stati concentrati ottomila uomini.

Tutti questi movimenti creano illusioni in Etiopia e incoraggiano naturalmente alla resistenza e alla attività aggressiva.

Sudanesi in conflitto con tribù etiopiche

Cairo, 8

La rivista «Mussauar» riferisce che, in seguito all'azione delle autorità sudanesi per arruolare armati fra gli indigeni delle tribù etiopiche di frontiera, è sorto un conflitto fra reparti sudanesi e queste tribù, che ha richiesto l'intervento dell'aviazione militare inglese. Alcuni sudanesi sono rimasti uccisi e molti sono i morti delle tribù etiopiche.

Il «Mussauar» scrive essere questa la verità, contrariamente alle informazioni del bollettino ufficiale dell'esercito anglo-sudanese, che hanno annunciato un incidente fortuito durante lo svolgimento delle annuali manovre dell'aviazione sudanese.

Le partenze da Napoli

Napoli, 8

Il piroscafo «Principessa Maria» è partito nella mattina per Messaua con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ed alcuni operai specializzati.

Hanno assistito alla partenza i generali di brigata Soeppa e Farandola le autorità portuali, le rappresentanze dei gruppi rionali e numerosa folla. Allorchè il «Principessa Maria» ha tolto le ancore la folla ed i partenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce.

Alle ore 12.40 è salpato per l'Africa Orientale il piroscafo «Merano» con a bordo un contingente di ufficiali della Milizia e Camicie Nere. Si sono rinnovate da parte di numerosa folla calorose dimostrazioni di simpatia sempre fra alte acclamazioni al Re e al Duce.

Un battaglione di granatieri destinato in Africa orientale

Viterbo, 8 (per telefono).

In seguito all'arrivo del comandante la Divisione granatieri, gen. Guzzoni, che ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali delle gloriose fiamme d'argento, si è sparsa la voce che un battaglione di granatieri avrebbe l'onore di partire per l'Africa orientale. Sembra che il battaglione sorteggiato sia il primo del 3° Reggimento.

La notizia ha destato indicibile entusiasmo nel reparto favorito dalla sorte ed ha dato luogo a grandi manifestazioni di plauso della cittadinanza per i nostri fieri ospiti. Il battaglione prescelto è comandato da un valoroso mutilato e decorato, il magg. Herzig.

I diritti di passaggio per il canale di Suez

Parigi, 8

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma della Reuter: In seguito al decreto del Governo egiziano che abolisce la clausola oro, i diritti di passaggio del canale di Suez saranno percepiti in lire sterline a partire da domani sulla base di 7 scellini e 6 pence (pari a L. 22.50) per tonnellata invece di cinque franchi e 75 oro e di 3 scellini e 9 pence (pari a L. 11.25) per tonnellata per nave con zavorra.

I diritti sui passeggeri rimangono per contro fissati a dieci franchi oro a persona.

Alla vigilia del dibattito alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri - La riunione ministeriale di mercoledì

Londra, 8

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni vari deputati hanno rivolto al Ministro degli Esteri Sir Samuele Hoare interrogazioni in merito al conflitto italo-abissino.

Rispondendo alla domanda di un deputato se fosse in grado di dire a quali condizioni il governo italiano sarebbe disposto a concludere il regolamento della questione abissina, il Ministro ha risposto negativamente. Ad un'altra domanda se egli potesse fornire alla Camera qualche informazione prima della discussione di giovedì onde poter valutare la gravità della situazione, Sir Samuele Hoare ha risposto: «Temo di non poter dare alcuna garanzia di quello che sarò in grado di dire giovedì. Rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro ha dichiarato che qualsiasi proposta che il governo britannico potesse fare per cedere all'Abissinia il porto di Zeila ed un corridoio nella Somalia britannica sarebbe stata seguita da una clausola per proteggere gli interessi degli abitanti dei territori in questione. Particolarmente il governo etiopico sarebbe stato pregato di dare garanzia che tutto il territorio ceduto non sarebbe stato impiegato in alcun modo per il commercio degli schiavi, ed inoltre che sarebbero stati presi i provvedimenti necessari per assicurare che i diritti di pascolo, di cui godono le tribù sotto la protezione britannica, non sarebbero stati danneggiati dal cambiamento di sovranità.

I relatori diplomatici e parlamentari dei vari giornali affermano l'importanza del dibattito che si svolgerà giovedì alla Camera dei Comuni sull'atteggiamento del governo britannico nella disputa italo-abissina. Tale dibattito sarà preceduto mercoledì da una riunione del Gabinetto, il quale, a quanto sembra, si prepara non soltanto a riaffermare la desiderabilità dell'azione collettiva ma a sottolineare che la Gran Bretagna non ha intenzioni alcune di perseguire una sua isolata politica di sanzioni contro l'Italia o contro qualsiasi altro aggressore.

Tutti i giornali in corrispondenze da Parigi mettono in rilievo come i sondaggi tentati dall'Ambasciatore britannico in quella capitale abbiano finora avuto un risultato negativo ed informano come la Francia sia determinata a non volersi impegnare con la Gran Bretagna.

Il redattore diplomatico della «Morning Post» scrive che l'azione del governo britannico nella questione abissina sembra aver portato allo spiacevole risultato di accrescere i sospetti delle potenze che si volevano placare. Così accade ad esempio nel tentativo di cercare un'azione collettiva. E' chiaro che nel consiglio della Lega non vi sarà unanimità in favore di questa azione collettiva. In queste circostanze la persistenza del governo britannico a perseguire una politica impraticabile sembra agli occhi stranieri provocata da qualche segreto motivo. Per quanto possa essere ingiusto tale sospetto esso provoca in Italia ed in Francia un'atmosfera spiacevole ed indebolisce l'influenza britannica sul continente.

Nuovi ammonimenti francesi

Parigi, 8

Il «Temps» nel suo articolo di fondo intitolato: «L'Italia e l'Etiopia» rileva che si cominciano a scorgere le conseguenze degli errori commessi dalla diplomazia britannica col cercare di porre la controversia italo-etiopica su di un terreno ove sarebbe difficile, se non impossibile, trovare un regolamento soddisfacente. Afferma poi che le parole pronunciate da Mussolini a Eboli dinanzi a 5 mila Camicie Nere che partivano per l'Africa orientale mirano soprattutto a reagire con energia contro le pressioni che Londra vorrebbe esercitare minacciando di porre la questione delle sanzioni economiche collettive da prendere se l'Italia si rifiutasse di conformarsi alle decisioni della Società delle Nazioni. «E' anche troppo evidente, continua il giornale, che le pressioni che alcuni cercano di esercitare sul Governo di Roma hanno sopratutto per effetto di esasperare l'opinione italiana e con ciò di aggravare il pericolo che si pretende di voler scongiurare». Il «Temps» prosegue affermando che questa politica non è precisamente di natura tale da facilitare il regolamento equo e rischia invece di porre la Società delle Nazioni in una situazione particolarmente delicata e di allargare il conflitto che per sua natura è essenzialmente locale. La più assoluta riserva e la più grande prudenza si impongono alla Francia nei riguardi dell'iniziativa del gabinetto di Londra senza consultazione preventiva con altre potenze interessate, non solamente perchè è sorprendente veder l'Inghilterra mostrarsi intransigente in ciò che concerne il rispetto dovuto a quelle regole di cui essa non ha mai creduto opportuno esigere l'applicazione quando la Germania le violava coi suoi obblighi internazionali, ma perchè si tratta effettivamente di salvare la esistenza stessa della Società delle Nazioni alla quale il ritiro dell'Italia porterebbe un colpo mortale sul piano europeo.

Ricorda poi che la risposta data dagli Stati Uniti alla richiesta del Negus invocante il patto Briand-Kellog prova abbastanza che Washington pure intende attenersi alla più grande riserva e a non impegnarsi in un'avventura di cui alcuni ambienti britannici non sembrano misurare tutte le conseguenze. Definita la risposta americana come un «fin de non recevoir» il giornale osserva che dopo di ciò Londra non può più farsi alcuna illusione quanto alla possibilità di vedere gli Stati Uniti associarsi eventualmente a misure economiche contro l'Italia in caso di guerra con l'Etiopia. Non si è ancora giunti a questo punto ma basterebbero pochi errori e mancanza di tatto da parte della diplomazia britannica, come quelli commessi finora, perchè le cose volgano male. «L'opinione pubblica inglese sembra, conclude il giornale, assai turbata dallo scacco della missione del sig. Eden a Roma. Fatto da notare, essa ha tendenza a considerare che tutto ormai dipende dall'atteggiamento che adotterà la Francia.

L'«Intransigeant» sotto il titolo: «Inabilità britannica» scrive: «Bisogna sperare che l'Inghilterra o piuttosto il governo inglese si calmerà. Esso ha preso nell'affare etiopico un atteggiamento che non può condurlo che a gravi scacchi. Non è con le minaccie che si può agire su Mussolini. La fierezza italiana si impenna dinanzi a certe intimazioni e si invelenisce il conflitto sotto pretesto di impedirlo quando si parla di imporre ai nostri amici italiani sanzioni economiche». Rilevato che il Duce ha detto che l'Italia è impegnata in una lotta che è decisa a condurre sino in fondo, il giornale aggiunge: «Questa è la risposta a ciò che è stato detto a Londra nelle discussioni parlamentari. Sarebbe stato possibile, con una azione amichevole restringere l'estensione e diminuire la violenza della vertenza italo-etiopica. Non lo si è saputo fare in tempo. Il governo americano ha rifiutato gentilmente di associarsi al blocco. La Francia non è affatto disposta a parteciparvi essa stessa, poichè noi mettiamo al di sopra di tutto l'amicizia che ci lega al popolo italiano. Non vi è che la Germania per dichiararsi pronta ad assistere l'Inghilterra se essa impiegherà misure coercitive. E ciò solo basta a mettere in diffidenza tutte le altre nazioni. Così per la sua imprudenza l'Inghilterra ha rovinato gli accordi di Londra e di Stresa e rovinerà anche la Società delle Nazioni se non vi farà attenzione. E' ben certo che a Ginevra non si potranno prendere risoluzioni severe. L'Italia piuttosto che essere condannata dalla assemblea se ne ritirerebbe e questo è un pericolo cui la Lega non può esporsi. Perchè invece di intraprendere una azione isolata, la Inghilterra non si è concertata con noi e con l'Italia come era stato deciso tempo fa? Si comincia a misurare l'importanza morale della rottura portata dall'accordo navale anglo-tedesco. Invece dell'intesa ecco la discordia, invece dell'ordine ecco il turbamento».

Vasti lavori in Eritrea

L'ampliamento degli impianti telefonici e telegrafici

Asmara, 8

Per lo sviluppo della rete elettrica in Eritrea, e la trasformazione degli impianti telefonici e telegrafici, l'attuale potenza della rete elettrica di 1500 km. sarà portata a 3000 km. mediante lavori di ampliamento. La rete telefonica di Asmara per 300 abbonati viene completamente trasformata in commutazione automatica per soddisfare le esigenze di tremila abbonati, e la rete interna decuplicata secondo l'accresciuta necessità. E' stato provveduto e si provvede attualmente alla installazione di 22 nuove centrali telefoniche e di 14 nuove centrali telegrafiche.

Il ritorno degli Absburgo secondo la stampa germanica

Berlino, 8

Oggi per la prima volta, numerosi giornali cominciano a pubblicare sulla questione absburgica articoli propri invece di riprodurre le voci straniere come si erano limitati a fare finora.

Fra gli altri, il direttore del «Berliner Tageblatt», accenna ai fattori che contribuiscono a questa restaurazione absburgica, e sopratutto, si preoccupa della impossibilità degli Absburgo di accontentarsi di un minuscolo staterello. Il giornale non trova chiaro l'atteggiamento della Cecoslovacchia, per la quale, evidentemente la restaurazione rappresenta un male minore dell'Anschluss. E conclude dicendo di ritenere un ritorno degli Absburgo in Austria, anche come privati, una ricaduta ed un ostacolo sulla via naturale degli avvenimenti del bacino danubiano.

Un assente

Certo conte di Gemona ha rifiutato di versare 2 lire al suo capo gruppo, come tutti gli altri ufficiali in congedo gemonesi avevano fatto, per acquistare vino e sigarette da offrire alle Camicie Nere che il 4 luglio sono partite volontarie per l'Africa orientale.

Non basta: sulla scheda presentatagli, questo prode ha scritto di suo pugno, a fianco del proprio nome, una parola da imboscato: «assente».

A Gemona qualcuno ha tentato di scusarlo: sono i volontari della Compagnia Alpina che conquistarono la Spina Pesce. Il loro organizzatore e primo comandante era assente anche in quei giorni.

Serafico, il signor conte! E' tanta l'abitudine che trova naturale restare assente quando tutto il popolo, con entusiasmo partecipe, accompagna i suoi figli volontari che vanno ad offrire alla Patria, al Re, al Duce, la vita con la fede. Una volta sola non mancò d'essere presente nelle sue giornate: alla mescita del vino padronale della sua cantina.

Caro, il signor conte! Lo metteremmo in cordelline per farlo ingaggiare assieme agli svedesi, agli svizzeri, agli avventurieri bianchi, crociati per il Negus.

«Ma un momento — ci direbbe — ingaggiato sì per i mori, ma al patto che in caso di conflitto, mi si dia un Ufficio informazioni con sede a Gemona!».

Va da sè che questo signore non è iscritto al Partito: è un uomo di carattere, che non si piega: era «assente» dalla Compagnia dei Volontari Alpini durante la guerra, doveva essere assente alla Marcia su Roma. E' assente ora mentre tutta Italia, risvegliata dalle canzoni di guerra e del Fascismo, corre incontro al suo destino con ansia travolgente e fierezza sacrificale.

Ci vuole della faccia di bronzo per chiudere, in tempi eroici, il proprio orizzonte entro il breve cerchio sigrinato di una moneta di due lire!

Il Duce presiede la seduta della Corporazione olearia

Il problema agricolo e industriale della produzione delle olive

I cardini dell'autonomia olearia della Nazione

Roma, 8

Oggi a Palazzo Venezia ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione Olearia. Sono presenti il Segretario del Partito S. E. Starace, i Ministri on. Thaon di Revel, Rossoni, Solmi e i Sottosegretari di Stato: Lantini, Bianchini, Tassinari, Cobolli Gigli.

Alle ore 16 il Duce, salutato dall'assemblea in piedi, dichiara aperta la seduta e dopo l'appello dei presenti dà la parola all'onor. Maraviglia vice presidente perchè riferisca sul primo oggetto dell'ordine del giorno: *rapporti fra l'industria dell'olio di oliva e quella dell'olio di semi*.

L'industria dell'olio di olivo e quello di semi

L'on. Maraviglia rileva che tutta l'attività della Corporazione olearia deve tendere a realizzare un indirizzo di politica economica organico e lungimirante nel settore degli olii vegetali. Nel campo dell'alimentazione è universalmente riconosciuto il primato dell'olio di oliva. Esistono tuttavia difficoltà per individuare le qualità di olio di oliva che abbiano diritto di assumere questo nome sul mercato, rispetto agli altri olii che traggono origine anch'essi dall'olivo, ma per le manipolazioni cui sono stati sottoposti hanno perduto almeno parte delle loro caratteristiche olivicole. Circa i rapporti fra olio di oliva e olio di semi nota che i provvedimenti legislativi del 1934 hanno dato una prima sistemazione alla materia essendosi contingentata l'importazione dell'olio di semi ed essendosi sottoposta a controllo la importazione stessa. In seguito a tale provvedimento può dirsi che il primato dell'olio di oliva sia stato ufficialmente riconosciuto. Ma la meta ultima da raggiungere potrebbe essere quella della totale esclusione dell'olio di semi dal consumo nazionale che in tal caso potrebbe unicamente servirsi dell'olio di oliva. Di ciò sono convinti anche i produttori di olio di semi: i pareri sono discordi solo nel determinare se il risultato debba raggiungersi attraverso il sistema delle leggi vigenti, ovvero si debbano cercare nuove condizioni unificando le leggi stesse. Gli olivicoltori chiedono che a coprire il fabbisogno nazionale dell'olio si importino dall'estero olio di oliva ed olive fresche anzichè olio di semi. A queste richieste resistono i produttori di olio di semi i quali sostengono che l'olio di semi deve considerarsi equivalente all'olio di oliva ed aggiungono che l'importazione dell'olio di semi costituisce per la nostra economia un vantaggio di cento milioni all'anno.

Inoltre all'affermazione dei produttori di olio di semi, secondo la quale l'importazione di olio di oliva dovrebbe aver luogo da paesi mediterranei che già stentano a bilanciare i loro scambi con le nostre esportazioni, si risponde da parte degli oliviculturi che la permanenza sul mercato di olii di semi disabitua i consumatori dell'olio di oliva e costituisce perciò un grave pericolo per la nostra olivicultura.

Connessi a questo problema sono quelli riguardanti i rapporti fra olio di oliva, olio di sansa ed olii raffinati, i quali ultimi per le loro qualità organolettiche finiscono, in gran parte, col confondersi con gli olii di semi e ne facilitano quindi il consumo. Conclude affermando che la Corporazione Olearia, pienamente conscia dei propri doveri, affronterà l'esame dei problemi ad essa sottoposti, con spirito profondamente fascista nell'interesse superiore del Paese.

La discussione

Gaslini, come rappresentante dell'industria dell'olio di semi dichiara di essere concorde nel riconoscere la necessità della valorizzazione dell'olio di oliva, ma poichè la produzione di tale olio è insufficiente al consumo, l'olio di semi può bene integrarla almeno fino a quando l'olio di oliva arriverà a coprire l'intero fabbisogno. Non crede che l'olio di semi possa disabituare il consumatore dell'olio di oliva, in quanto l'olio di semi ha l'identico gusto dell'olio di oliva raffinato che costituisce la maggioranza dell'olio in commercio. Nè l'olio di semi influisce sul prezzo dell'olio di oliva perchè praticamente l'olio di semi è più caro dei comuni olii di oliva. Esaminando le diverse cause che rendono la resa attuale dell'olivo assai scarsa, nota che ad eliminarle gioverebbero specialmente una migliore concimazione ed una più intensa lotta contro la mosca olearia. In tal modo in 4 o 5 anni l'Italia potrà produrre tutta la quantità di olio che le occorre pur senza aumentare la superficie coltivata, grazie anche al continuo incremento della produzione delle colonie.

Daneri afferma che il commercio degli olii deve difendere la sua funzione che è quella della distribuzione delle diverse qualità prodotte all'interno ed all'estero. Condivide il punto di vista espresso dal rappresentante dell'agricoltura circa la prevalenza dell'olio di oliva nella economia olearia e la opportunità di proteggerla ed incrementarla anche agli effetti del consumo e dell'esportazione.

Dal punto di vista dell'economia nazionale la importazione di olii di semi grava sulla bilancia commerciale per circa 110 milioni, mentre se si importasse olio di oliva o vere olive lo sbilancio sarebbe assai maggiore.

L'industria dell'olio di semi ha del resto anche un'importante funzione per la valorizzazione di molti sottoprodotti agricoli sia della madre patria che delle colonie. Nè si deve infine dimenticare che i semi oleosi vengono importati da paesi che sono consumatori di prodotti italiani là dove gli olii di oliva dovrebbero essere importati da paesi mediterranei che sono a più aspetti concorrenti.

L'on. Pavoncelli rileva che gli olivicoltori mirano a riconquistare all'Italia quel primato in materia di oliva che essa ha avuto in passato. Pertanto proclamare la assoluta prevalenza dell'olio di oliva significa tutelare un superiore interesse nazionale. Per potenziare l'olivicoltura si può, non solo aumentare la produzione, ma anche migliorare la trasformazione del prodotto e rieducare, a favore dell'olio di oliva, il gusto dei consumatori oggi in parte deformato dall'olio di semi. Necessaria è anche la valorizzazione degli olii fini di pressione, anche perchè essi potrebbero formare oggetto di larga esportazione. Circa l'integrazione del fabbisogno nota che esso, anzicchè col sistema del contingentamento degli olii di semi, meglio potrebbe effettuarsi con l'acquisto di olio di oliva dall'estero mediante il sistema degli scambi bilanciati. E il raffinamento di tali olii dovrebbe essere affidato all'industria dell'olio di semi.

Polacco nota che l'olivo occupa una ingente quantità di giornate lavorative e ciò spiega anche l'ansia con cui i rurali attendono le decisioni della Corporazione. E' certo che oggi si produce molto meno di quanto si consuma ma l'Italia può e deve produrre tutta la quantità che occorre al fabbisogno nazionale. In particolare, quanto agli olii di sansa, nota la loro perfetta commestibilità e rileva la necessità di una loro maggiore tutela dalle frodi. Invoca, poi l'abrogazione di talune disposizioni restrittive che oggi vigono per il commercio degli olii di sansa.

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce rileva la capitale importanza del problema poichè il patrimonio olivicolo italiano ascende a 10 miliardi con 150 milioni di alberi e decine di milioni di giornate lavorative.

Osserva che la scomparsa o un'ulteriore diminuzione delle colture dell'olivo, che è una pianta collinare, provocherebbe un considerevole spostamento della massa demografica della nazione verso le non vaste e insufficienti pianure con evidente grave ripercussione nella vita economica della nazione.

Ricorda che quasi tutte le regioni italiane hanno l'olivo, ecco perchè l'interesse di questa coltura è fondamentale e perciò il Governo fascista se ne preoccupa.

Di fronte all'attuale lacuna di un terzo della produzione in relazione al fabbisogno alimentare l'obbiettivo verso cui tendere è molto semplice: raggiungere il 100 per 100. Poichè un olivo per poter produrre ha bisogno di 15 anni di tempo, ragion per cui non si può pretendere di passare di punto in bianco all'autonomia olearia della Nazione, bisogna superare un periodo di sfasamento. Nè tale periodo può essere calcolato in quattro o cinque anni dati gli alti e bassi del raccolto: forse ce ne vorranno 10 ed anche più ma l'importante è di tendere e arrivare a quell'obbiettivo. Nel frattempo, per coprire il fabbisogno alimentare bisogna incrementare la produzione in Italia e nelle colonie dovendosi escludere l'utilità di estendere la coltivazione nazionale di semi oleosi.

Il Duce approva la proposta avanzata di bandire un concorso nazionale il quale, eccitando l'emulazione degli olivicoltori, varrà ad emanciparci dalle forti importazioni di semi oleosi mentre gli industriali degli olii di semi applicheranno le loro energie ed i loro capitali ad altre forme di attività.

Conclude affermando che l'interesse dominante è quello dell'olivicoltura cui tutti gli altri devono sapersi adattare.

La seduta è rinviata a domani.

Sole nostro sulla Senna

Errabonde malinconie notturne - Al di sopra dei tetti di Parigi - Vetrine chiuse, speranze deluse...

Parigi, *luglio*

La prima gioia, lontani, è di ritrovare sui giornali stranieri, visioni nostre: all'arrivo sappiamo subito di una significativa vittoria napoletana. La volontà precisa di S. E. Starace ha vinto le ultime diffidenze e il mese di settembre farà rivivere la nuova Piedigrotta nata sotto una consacrazione ufficiale, rinnovata nei canti e nella preparazione, seppure continua ed afferma l'antica tradizione. Siamo lieti di aver insistito perchè venisse riparato l'errore dell'anno scorso: la festa popolare è troppo nell'anima e nelle abitudini del nostro popolo perchè si possa sostituirla con qualche cosa che abbia il solo carattere dell'affollamento domenicale, abitudinario od eccezionale. Una altissima personalità asseriva giustamente, concedendo tutto il suo appoggio e l'aiuto della grande organizzazione che dirige, che la Spagna aveva cercato di utilizzare pochi canti ed il molto colore locale per farsene una utile propaganda di famiglia. Lasciamo stare le musiche negre e quelle anglosassoni, che hanno tanta vicinanza ormai anche di politica, e rileviamo ancora, mentre scriviamo l'articolo da Parigi che la situazione anche qui non è migliorata. Non sarà grave affermare l'assoluta decadenza del mercato parigino nell'offerta dei pochi piaceri e delle moltissime noie. Naturalmente noi non ci occupiamo che di quella che è la espressione tipica popolare: la canzone.

Abbiamo scritto sempre della infinita malinconia errabonda del le soste *notturne classiche* che dovrebbero attirare il forestiero ed in cui nessun francese serio ha l'abitudine di andare. Ma al di sopra dei tetti di Parigi si è elevata una voce certamente notevole; Lucienne Boyer che ha veramente costruito per se e per una diecina di milioni di ascoltatori di dischi una specie di melopea che ripete, è vero, quasi sempre le stesse parole ed i ritmi stessi, ma che è piacevole perchè accarezza gli eterni punti deboli della buona folla sentimentale: un po' di amore, un po' di abbandono, e tutta la nostalgia dei paesi perduti nel bel labirinto delle nostre speranze. Ma tutto il lirismo, l'esaltazione, la canora baldanza che ha dato voce imperitura all'anima italiana, traverso Napoli, non ha qui, nè in nessuna parte, eco alcuna. E' questo un dominio assoluto che i napoletani, gran signori e gran sciuponi, fanno male a trascurare e a dimenticare. Rinnoviamo da Santa Lucia e dalle piazze di Napoli la voce sicura del nostro popolo e gli saremo andati incontro anche nelle ore in cui il lavoro può e deve lasciare il posto alla sua gioia!

* * *

Vetrine chiuse... speranze deluse che non tornano più...

Qui, per tutte le strade, le speranze deluse si rinnovano ad ogni tappa perchè la vita, le condizioni della vita, la lassitudine della vita hanno determinato le follie migratorie dei dispensieri di oro a non attardarsi più alle mostre variopinte. Le insegne ci sono. I clamitori afferrano, è la vera espressione, i pochi stranieri di passaggio e li portano all'assalto di una porta sconnessa, di lumi traballanti, di poche magre figure di danzatrici eterne che dovrebbero essere la maschera del piacere e presentano invece la tristezza infinita della miseria a tutte le ore, sopratutto a quelle piccole, destinate ufficialmente al divertimento ufficiale.

Ma, immaginate per un istante che queste case invecchiate, dai tetti appuntiti d'ardesia, dove delle finestre partono luci fioche di veglie stanche, potessero cadere e liberarci della lontananza e farci avere e il mare e l'infinito e l'azzurro! Come ci sembrerebbe che da questo scenario di sogno, che molte volte non abbiamo saputo apprezzare abbastanza, sorgesse tutta la nostra vita, la vera vita, e che quel canto che sembra a tanti piccola cosa inutile, fosse il risveglio da una notte interminabile di sonno!

* * *

Stamattina i giornali hanno, come sempre, larghissime notizie nostre. Da riga a riga noi andiamo a cercare le nostre città. I pellegrini eterni del viaggiare non conoscono che le insegne internazionali del bel vivere. Noi, casalinghi per infinito amore, rievochiamo tutto, e del nostro passato e delle ore migliori, ogni qualvolta dobbiamo millecolorare le nostre valigie dei rettangoli alberghieri delle nostre tappe, delle nostre soste, delle nostre insofferenze.

Il «Petit Journal» porta stamattina su due colonne, in prima pagina questo bel titolo: «*La difesa delle campagne*» e sotto: «*Solo uno stato corporativo può risolvere la crisi agricola*» e poi, ben fotografato l'uomo pubblico in bella attitudine oratoria. Nel caso presente si tratta del sig. Dorgère, Segretario Generale dei Comitati di difesa agricola che afferma — beato lui — quello che, al di là dei prossimi confini, ha ormai tredici anni di storia e di gloria.

* * *

Le ore piccole, le ore di tutti e di nessuno. Le luci notturne diventano più rade e più fioche. Non possiamo descrivere neanche il quadro dei notturni deambulanti (come Alessandro Varaldo affettuosamente m'avverte nella prefazione della «*Strada dell'Imperatore*» si può ripassare per i luoghi comuni ed illuminare i silenzi di chi ci ha preceduti), perchè sono ormai pochi e prudentemente ritirati negli alberghi a poco prezzo.

Su, al di sopra di Montmartre, c'è la croce che segna il primo indizio del mattino. Le tinte livide della notte che finisce, strie, in basso, di strade che si rincorrono, nessuna stella lassù.

Rue Pigalle, Notre Dame de Lorette, la Trinità, discese in fretta ed ecco i grandi «*boulevards*». Le sedie vuote dei caffè sottolineano gli assenti, nelle varie ore della notte e del giorno. Adesso sembrano piccole attese mattiniere per un pubblico che non verrà. La mattinata è triste, con il corollario di una pioggia insistente, autunnale. Pensare che quando siamo partiti da Roma le giovani eleganze estive sfoggiavano, sulle automobili in partenza per le spiagge, i più bei costumi coreografici balneari!

Proseguiamo nella seminotte, da lampione a lampione, segnalibri delle strade addormentate, Rue Vivienne e Place de la Bourse. L'edificio tetro non ha l'aureola di alcun riflesso. Ma vicino germoglia la prima vita. Parte a parte sacchi, ceste, casse, fra lo sferragliare di camions che vengono, ritornano e ripartono verso le porte della città. Son le dovizie del mattino che la città riceve dalla campagna, in continua veglia ed in continuo lavoro. Quella terra che il signor Dorgère dice si potrebbe salvare seguendo l'esempio italiano, attende i suoi Maestri ed i suoi Ministri ed intanto, provvida e benefica, dona ogni ricchezza all'assillante lotta giornaliera. Uomini robusti, stagliati nel primo chiaroscuro, quadri di vita intensamente vissuta. Di tanto in tanto fra le macchine moderne lo scalpitare dei grandi cavalli normanni che danno meglio l'immagine delle campagne lontane, dove si è lavorato ed atteso.

Le porte son tutte aperte: il mattino ha dato il suo risveglio. Anche il cielo, con un baluginare indeciso, ha potuto liberarsi delle spesse nubi e così, con una bella immagine di rinascita, anche il carro del sole, un pallido sole senza entusiasmo, è entrato titubante per le pavide strade assonnate di Parigi.

Leonino Da Zara

DOMENICA FASCISTA

Il Duce al saggio dei Dopolavoristi

Alla presenza del Duce si è svolto ai Parioli il saggio finale del 7. concorso ginnico atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Nella tribuna d'onore vi erano il Duca di Spoleto, i membri del Governo, i componenti del Direttorio del Partito, i Segretari Federali di tutta Italia, ufficiali generali di tutte le armi, ammiragli ed altre personalità del Regime. Il Duce, che è stato ricevuto dal Segretario del Partito, ha suscitato al suo arrivo vivissimo entusiasmo. Ad un cenno del Duce, le settecento squadre formanti le colonne si sono protese, con impeto gagliardo. Il saggio si è iniziato col saluto al Duce. Il possente «A Noi!» gridato dagli atleti, ha suscitato nuove vibranti acclamazioni; quindi sono stati cominciati gli esercizi. Alle prime due figurazioni, una orizzontale e l'altra verticale, seguono il fronte e il triangolo. Esercizi perfetti, al termine dei quali il Duce, dà il segnale degli applausi che durano a lungo calorosissimi. La massa compatta dei ginnasti ha svolto le varie figurazioni con armonia di movimenti, sincronicamente, mostrando una impeccabile fusione ed omogeneità. Prima che i dopolavoristi riprendessero la formazione originaria è stato ordinato nuovamente il saluto al Duce, cui ha risposto un nuovo tonante «A Noi» che gli atleti, disposti in perfette piramidi, hanno gridato levando il braccio nel saluto romano. L'acclamazione della folla è tornata allora a dominare e mentre i gagliardetti e i capisquadra riprendevano i loro posti e la massa dei ginnasti si addensava sotto la tribuna d'onore per il canto corale, l'invocazione al Duce riprendeva il suo ritmo e il suo tono ardente. Salito sulla torretta il maestro direttore del coro, i dopolavoristi, accompagnati dalle musiche, hanno cantato l'inno Giovinezza e l'inno a Roma, suscitando nuove ondate di entusiasmo da parte della folla. Ha avuto inizio quindi la sfilata. Precedevano i dirigenti dell'O.N.D.. Seguivano poi le magnifiche rappresentanze del Dopolavoro all'estero (60 squadre) cui la folla ha fatto particolari accoglienze. Venivano quindi le 640 squadre dei Dopolavoro provinciali. La sfilata è durata un'ora. La selva dei neri gagliardetti delle Federazioni sportive e la bandiera del CONI, recata dall'olimpionico Beccali, precedevano i presidenti delle varie federazioni che dovevano ricevere la croce al merito sportivo e la numerosa schiera dei campioni, capeggiata dai valorosi aviatori che hanno dato all'Italia primati superbi. Primi a ricevere l'alta ricompensa sono stati i familiari dei Caduti. Tra le più simpatiche dimostrazioni degli atleti e della folla essi sono saliti sul podio, dove il Duce ha consegnato loro il brevetto e la medaglia, unendovi affettuose parole. Quindi il Duce ha consegnata tra calorosissimi applausi la croce al merito sportivo al Segretario del Partito e a S. A. R. il Duca di Spoleto e successivamente ad altri dirigenti dello sport fascista. Hanno ricevuto poi dalle mani del Duce l'alta ed ambita ricompensa i campioni del cielo e gli esponenti dell'atletica e degli altri rami dello sport che hanno raggiunto in questi ultimi tempi nuovi primati nazionali ed internazionali.

Il Principe di Piemonte alla Mostra della pesca

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte è stata inaugurata ad Ancona la terza Mostra Mercato nazionale della pesca. Per l'occasione la città era tutta una festa di tricolori. Alle ore 8.30 il Principe è giunto alla stazione marittima, ove erano convenuto, insieme a S. E. Rossoni che rappresentava il Governo alla cerimonia, S. E. il Prefetto, senatori e deputati, le autorità di Ancona e della Provincia, associazioni e moltissime rappresentanze. Fra entusiastiche dimostrazioni il corteo principesco si è recato al Palazzo del Governo, dove Umberto di Savoia ha dovuto più volte affacciarsi alla folla acclamante. Il Principe si è recato quindi a deporre una corona d'alloro all'ara votiva dei Caduti e quindi ha inaugurato la Mostra Mercato della Pesca e la Mostra sindacale d'arte.

Nel pomeriggio ha pure inaugurato, a Senigallia, la Colonia Marina «Principessa Maria Pia di Savoia» e quindi si è recato a Rimini, a visitare la Mostra del '300. Il Ministro Rossoni ha tenuto invece rapporto ad Ancona agli agricoltori della Provincia, convenuti nei locali della Borsa dell'agricoltura, ed ha presenziato, presso la Mostra, ad una riunione dei pescatori soci del Consorzio motopeschereccio dell'Adriatico.

La importante funzione del porto di Massaua

Roma, 8

Il porto di Massaua, che è il più sicuro tra quelli del Mar Rosso e che va attualmente perfezionando tutto il suo assetto portuale, ha notato dai primi anni del secolo ad oggi un continuo aumento del suo traffico: da un movimento nel periodo prebellico che si aggira intorno ad una media di 41.000 tonnellate annue siamo giunti sotto il Regime fascista ad una media annua di 154.000 tonnellate. Da notarsi anche il raggiunto equilibrio tra esportazioni ed importazioni, ben lontano in tutto il periodo prebellico, sebbene si riveli tuttavia la tendenza all'eccedenza delle esportazioni anche per Massaua come per quasi tutti i porti coloniali; eccedenza naturale in riferimento al peso benchè l'esportazione venga tutta in materia prima e l'importazione di regola in oggetti lavorati di minor peso e volume.

Si può considerare il porto di Massaua — afferma l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — come l'indice del commercio eritreo poichè gli altri nostri porti del Mar Rosso hanno un movimento insignificante nell'economia della regione, quindi lo studio presente assume un significato assai più largo di un semplice studio portuale. La rassegna dei principali prodotti del paese esportati ed importati s'inizia con i cereali che costituiscono i più cospicui prodotti del Paese.

Si lamenta una scarsezza nella produzione del grano che torna ora ad essere sostituito dall'orzo e si auspica anche per l'Eritrea una «Battaglia del Grano» che tenda a far sfruttare in questo senso le forti possibilità della colonia. Il bestiame invece «costituiva in passato e rappresenta tuttora, la principale ricchezza della colonia»; nonostante se ne importi dall'Abissinia per il fabbisogno interno per un valore che ascende alle 400.000 lire annue. Risultati poco soddisfacenti ha dato il cotone nonostante gli sforzi del Governo italiano in cinquanta anni di dominio coloniale e lo stesso minaccia di fare il caffè, di cui l'Eritrea produce solo il 4 per cento di quello che consuma, nonostante la politica preferenziale italiana per il caffè proveniente dall'Eritrea. Eccellente profitto è dato invece dalla palma «dum» il cui nocciolo è utilizzato nell'industria dei bottoni, e dalle pelli che formano il secondo articolo d'esportazione. Fiorente è il commercio della madreperla e del sale quasi totalmente esportato. Le merci importate a Massaua sono specialmente: carbon fossile, proveniente in gran parte dall'Inghilterra, la dura, le pietre e terre per costruzioni, la farina di frumento, il caffè, lo zucchero e i cotonati.

Mortale incidente ad un ufficiale superiore della Milizia della strada

Roma, 8

Sabato il seniore Carlo Ferrante, Ispettore di Zona e comandante interinale del reparto di Caserta della Milizia Nazionale della strada, durante un servizio di ispezione nei pressi del Comune di Scafati, rimaneva vittima di un grave incidente di strada per l'avvenuto urto con un carro. Nell'urto egli riportava gravissime lesioni all'addome e, trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Torre Annunziata, per quanto sottoposto ad atto operatorio, cessava di vivere. Il seniore Ferrante, che aveva partecipato alla guerra mondiale, era uno dei più brillanti ufficiali superiori della predetta specialità della Milizia. Aveva militato nel Fascismo della Venezia Giulia fin dal 1920, partecipando alle prime azioni punitive, svoltesi in quel tempo.

La Principessa di Piemonte visita a Bruxelles i padiglioni italiani

Bruxelles, 8

S. A. R. la Principessa di Piemonte, qui giunta per salutare la Famiglia Reale, ha preso parte ad una colazione intima alla R. Ambasciata d'Italia.

La Principessa si è poi recata alla Esposizione. Nella sua visita è stata accompagnata da S.E. l'Ambasciatore, dal commissario aggiunto e da personalità. Dopo essersi soffermata a visitare minutamente il padiglione Littorio, la Principessa ha espresso il desiderio di vedere tutti i padiglioni italiani, intrattenendosi specialmente nei padiglioni di Roma, dell'Aviazione e del Turismo, dove si è intrattenuta particolarmente all'attraente mostra della direzione generale del turismo. Quindi, accompagnata dall'on. Buronzo, ha visitato il padiglione dell'«Enapi». Numerosa folla riconosciuta l'Augusta Visitatrice, ha lungamente acclamato la Principessa di Piemonte.

Soldati d'Italia

Encomio solenne a un caporale per un coraggioso salvataggio

Roma, 8

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al caporale Canepa Ezio, della 29. compagnia distrettuale Padova. «Accortosi che un ragazzo, caduto improvvisamente in un canale profondo è molto insidioso, correva grave pericolo, si slanciava generosamente e prontamente in acqua e, superando serie difficoltà, riusciva a trarlo in salvo». Padova 5 giugno 1935 XIII.

Il gen. Condylis giunto a Roma

Roma, 8

Stamane alle 7.45 è giunto a Roma il Vice Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra di Grecia, S. E. il generale Condylis, che è stato ricevuto alla stazione di Termini dal Ministro di Grecia a Roma, dal conte Senni per il Ministero degli Esteri, dal gen. Trezzani in rappresentanza del Ministro della Guerra, dai funzionari della Legazione di Grecia e dall'on. Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra con una rappresentanza dell'Associazione stessa.

Prima di sbarcare in Italia, da bordo del piroscafo «Palestina» in navigazione il gen. Condylis aveva inviato il seguente marconigramma: «Entrando nelle acque territoriali italiane mando il mio saluto augurale alla grande nazione amica, nella quale sono ospite, fiducioso che la mia visita, che si svolge sotto gli auspici dei camerati volontari di guerra, possa rinsaldare sempre più i vincoli di stretta amicizia tra l'Italia e la Grecia che hanno avuto nel mondo una missione provvidenziale».

I treni popolari

46.395 viaggiatori in due giorni

Roma, 8

Ieri sette con 56 treni ed oggi otto con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica sono stati trasportati 46.395 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 322. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

Un'attrice cinematografica ferita sul lavoro

Verona, 8

Un pericoloso incidente è toccato all'attrice cinematografica Assia Noris. Un grande apparecchio da ripresa caduto per un sobbalzo dal suo sostegno, ha colpito a una gamba l'attrice riducendogliela in condizioni per le quali è in corso la perizia radioscopica. Poichè sembra da escludersi la frattura dell'arto, la Noris, secondo il giudizio dei medici, potrà tornare al suo lavoro fra qualche giorno.

Il 96. compleanno dell'uomo più ricco del mondo

Rockefeller trascorre la giornata con la bimba del suo autista

Lakewood (New Jersey), 8

Jon di Rockefeller, il più ricco uomo del mondo, celebra oggi il suo 96.o compleanno. Si annuncia che egli sia bene in salute da qualche tempo a questa parte e che ha passato la giornata tranquillamente, sotto il porticato della sua villa, a guardare giocare nel giardino la bambina del suo autista che ha quattro anni ed alla quale si è molto affezionato.

(Radio Stefani)

La Cina centrale minacciata dalle inondazioni

Immensi territori già sommersi

Hankow, 8

La Cina centrale è sul punto di essere inondata; poichè il fiume Yang Tse è salito ad un livello allarmante. Recentemente ventimila colies hanno costruito in fretta e furia una diga a Wuwei. La cui rottura significherebbe un disastro per Weichang e per lo stesso Hankow. Immense estensioni di campagne a monte di Hankow sono già inondate. I raccolti sono distrutti. Gli abitanti sono rimasti privi di tutto. Le province centrali, nel timore della carestia, hanno chiesto soccorsi a Nanchino.

(Radio Stefani)

Vivaci rampogne naziste verso un Vescovo cattolico

Berlino, 8

Rosemberg, in un discorso tenuto a Muenster in Westfalia ha attaccato violentemente il Vescovo della città, il quale si era rivolto con una lettera al Governatore della Provincia facendo presente il turbamento che la comparsa di Rosemberg in pubblico avrebbe provocato sull'animo dei cattolici. Rosemberg ha ripetuto i capi di accusa contro il Centro, alleato dei social-democratici traditori della Patria, ed ha affermato anche che il nazional-socialismo ha fatto per il cattolicismo molto più di tutti gli altri partiti messi insieme. Ha poi detto che la prova della tolleranza si vede precisamente nel fatto che il Vescovo di Muenster ed altri non si trovano in stato di arresto.

La costituzione sovietica in via di modificazione

Mosca, 8

Sotto la presidenza di Stalin si è svolta la prima assemblea della commissione per la modificazione della costituzione della U.R.S.S. La commissione ha stabilito l'ordine dei lavori ed ha nominato dodici sotto commissioni per i lavori preparatori.

Il coprifuoco a Lahore in seguito alla guerriglia fra le Sette religiose

Lahore, 8

E' stato ordinato oggi il coprifuoco in seguito al tentativo dei mussulmani di impadronirsi del tempio Sikh. La polizia ha respinto i mussulmani a colpi di bastone. I Sikh avevano iniziato recentemente la demolizione di una vecchia moschea presso il loro tempio, moschea che era stata fonte di una lunga guerriglia fra le due Sette.

L'India devastata dagli uragani

Bombay, 8

Si segnalano da tutte le parti dell'India uragani che hanno danneggiato gli edifici ed i raccolti ed hanno provocato deviamenti di treni. A Bombay un quartiere del bazar è stato inondato da una pioggia torrenziale.

(Radio Stefani)

L'ex Guardasigilli francese condannato in un processo per emissione irregolare di azioni

Parigi, 8

E' stato condannato a tre anni di prigione il finanziere Sacastan e a 500 franchi d'ammenda l'ex Guardasigilli Reinaldy, accusati nello stesso processo, per emissione irregolare di azioni. Il Tribunale nei suoi considerata ha precisato che l'onore dell'ex Guardasigilli non era in causa e che il solo errore è stato la mancanza di vigilanza.

(Radio Stefani)

La morte di un gigante che pesava 303 chili

Parigi, 8

E' morto a Fontenoi Le Chateau, nei Vosgi, il famoso colosso Remond che si era mostrato più volte in pubblico tanto in Francia che in Inghilterra. Il Remond era nato ad Offlanges, nello Giura, nel 1883. Aveva un peso di 303 kg., una circonferenza di torace di m. 2.15, una circonferenza di cintura di m. 2.88, quella della coscia di 98 cm. e quella del polpastrello di 31 centimetri.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

L'ex Re di Spagna è giunto a Parigi e sembra non abbia sofferto affatto nell'incidente automobilistico recentemente occorsogli.

La riforma della costituzione repubblicana è in discussione al Parlamento spagnolo. Il progetto è stato letto ieri alle Cortes.

I generali giapponesi Aracki, ex Ministro della Guerra, e Honjo, ex comandante in capo dell'esercito del Kwantung, saranno fra breve nominati baroni per i servizi resi allo Stato in occasione della questione manciuriana.

Una folla di turisti affluisce nei porti dell'America del nord a destinazione dell'Europa. Per la prima volta da cinque anni a questa parte i piroscafi partono completi ed i passeggeri devono prenotare i posti in anticipo.

INTERNO

Il Principe di Piemonte è giunto ieri mattina a Parma, accolto entusiasticamente, ed ha visitato la Mostra nazionale del Correggio. Quindi è ripartito.

Il Governatore di Roma si è recato ieri a bordo della nave Ammiraglia della prima Squadra Navale, ancorata al Lido, per recare il saluto di Roma all'ammiraglio comandante, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi. L'ammiraglio Bucci ha restituito la visita al Governatore.

La Mostra fotografica nazionale è stata inaugurata a Lucca. S. E. Galeazzo Ciano ha aderito con un messaggio.

Il Premio di Poesia è stato dal comitato della Fondazione Fusinato suddiviso «ex aequo», fra Cosimo Giorgeri Contri e Giuseppe Villaroel per i volumi inediti «Il convegno degli ulivi» e «Amore di terra nostra».

Valentino Soldani, il noto scrittore e pubblicista, si è spento ieri a Firenze a 62 anni.

Il Giro di Francia

Archambaud e Di Paco vincono le tappe di ieri

Evian, 8

Questa di oggi è stata la prima tappa che ha costretto i corridori ad una levataccia. Il via infatti è stato dato agli 84 superstiti alle 4.30 in punto. L'inizio è stato assai calmo, fino a che sulla salita di Montvellard l'isolato Gianello ha sferrato la prima offensiva, trascinandosi sulla sua scia altri due corridori. Ma quaranta chilometri più oltre un gruppo di cinquanta unità, nuovamente ricostituitosi, affronta la salita di Saint Hippolite. Dopo di questa i tre spagnoli, Trueba, Canardo ed Ezquerra, che già si trovavano in ritardo, hanno abbandonato la gara.

L'andatura cala sensibilmente e, malgrado le due nuove erte di Savine e di La Faucille, il plotone di testa resta forte di 35 unità. Nella discesa il francese Archambuad fugge a tutta velocità, inseguito dai due belgi Danneels e De Caluwè, ma riesce ad assicurarsi un piccolo vantaggio, che lo porta vittorioso al traguardo di Ginevra. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Archambaud (Francia)*, che compie i 262 km. del tratto Belfort-Ginevra in ore 8,21'22"; 2. De Caluwè (Belgio) in ore 8,22'5"; 3. Danneels (Belgio) in ore 8,22'37"; 4. Slach in ore 8, 8'38"; 5. Rimoldi; 6. Morelli; 7. Romain Maes; 8. Gloarec e altri 27 corridori.

Dopo un breve riposo, si parte per la seconda parte della tappa, il tratto Ginevra-Evian, km. 58, da disputare a cronometro. Questa seconda parte vinta da *Di Paco* in ore 1,37'24"; 2. Antonino Magne in 1,37'26"; 3. Archambaud in 1, 37'31"; 4. Romain Maes in 1, 38'4"; 5. Mauclair in 1, 39'; 7. Bergamaschi in 1, 39'37"; 11. Gestri in 1, 43'5"; 20. Bertoni in 1, 43'10"; 24. Morelli in 1, 43'10"; 25. Camusso in 1, 43'13"; Giacobbe in 1, 44'36"; 34. Vignoli in 1, 45'11"; 41. Teani in 1, 47'25; Rimoldi in 1.50'39".

La classifica generale dopo la quinta tappa Belfort-Evian è la seguente: 1. Romain Maes in ore 34, 25'53"; 2. Antonino Magne in 34, 30'1"; 3. Bernard in 34, 36'56"; 4. De Caluwè in 34, 36'39"; 5. Bergamaschi in 34, 38'; 9. Gestri in 34, 40'57"; 15. Morelli in 34, 47'8"; 18. Bertoni in 34, 50'11"; 22. Camusso in 34, 55'19"; 48. Rimoldi in 35, 29'57"; 50. Giacobbe in 35, 31'4"; 60. Vignoli in 35, 51'10"; 67. Di Paco in 35, 57'33"; 74. Teani in 36, 18'9".

Classifica per squadre: 1. Belgio in ore 103, 41'54"; 2. Francia in ore 103, 5?'53"; 3. Italia in ore 104, 15'27; 4. Germania in ore 105, 15'44"; 5. Spagna.

La quarta tappa Metz-Belfort, disputata domenica, ha dato i seguenti risultati:

1. *Aerts* Giovanni (Belgio) alle ore 16.55, che compie i 220 km. della tappa Metz-Belfort in ore 7, 0'14"; 2. Danneels Gustavo (Belgio); 3. Neuville Francesco (Belgio), primo degli individuali; 4. Thierbach Oscar (Germania); 5. Verwaecke Felice (Belgio); 6. Maes Romano (Belgio) in ore 7,0'24"; 7. Bergamaschi Vasco (Italia); 8. Dignef; 9. Amberg Leo in 7, 1'; 10. Lapebie (Francia) in 7, 2'37"; 11. Morelli (Italia); 12. Rimoldi; 13. Bertoni; 14. Gestri; 15. Camusso; 16. Bulla (Austria); 17. Ezquerra (Spagna); 18. Magne (Francia); 19. Giacobbe (Italia).

Nobili coniugi parigini aggrediti nel loro palazzo

Parigi, 8

Il conte e la contessa Antonio da la Rochefoucault sono stati vittime di un tentativo di aggressione, nel loro palazzo. Gli aggressori sono due disoccupati, ai quali avevano elargito precedentemente dei soccorsi. Il conte e la contessa hanno riportato ferite al viso. Il loro stato non è preoccupante.

Il senso dell'equilibrio ha sede nell'orecchio?

Roma, 8

Il dott. J. W. Mc Nally, della Università di Montreal è riuscito a provare che i canali semicircolari dell'orecchio esercitano un compito preponderante nel nostro senso dell'equilibrio. I canali orizzontali dirigerebbero il movimento di rotazione da una parte all'altra, mentre quelli verticali mantengono la testa dritta e permettono di conservare l'equilibrio del corpo.

«La Corrispondenza» informa che le più recenti esperienze del dottor Mc. Nally, eseguite su delle rane, hanno stabilito che il cosidetto labirinto dell'orecchio, cioè l'insieme dei tre canali semicircolari, è indispensabile all'uomo per conservare la posizione normale.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'8 luglio della Borsa di Trieste la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.50	69.75
Pr. Conv.	85.40	85.25
Obbl. Ven. 3.50	85.50	84.65
B. T. 1940	97.75	98.20
B. T. 1941	97.75	98.20
B. T. 1943	88.50	87.80
B. d'Italia	—	1890.—
Assicur. Generali	4200.—	—
Assicurat. Ital.	527.50	—
Riun. A.	1840.—	—
Riun. B.	1730.—	—
Cosulich	18.—	—
Cascami Seta	—	388.—
Snia Viscosa	—	362.—
Fiat	—	384.—
Edison	776.—	775.—
Soc. Adr. Elettr.	—	163.—
Terni	236.—	238.—

Francia	80.—	80.—
Londra	59.85	59.55
Svizzera	395.50	395.50
New York	12.105	12.105
Berlino	—	487.33
Belgio	—	204.—
Spagna	—	166.—
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'8 luglio.

I.R.I. Serie Stet 4%	532.50	531.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	444.—	442.—
» » Elfer 4.50%	448.—	446.50
Pubblica utilità 6%	496.—	495.50
» » s. tel. 6%	496.—	495.75
Credito Navale 5.50%	497.50	497.50
Edison em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	500.—	501.—
Meridionale di El. 6%	496.—	495.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	496.—	486.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A CIVIDALE

Frumento al q.le lire 105 — Granoturco 80 — Segale 78 — Patate 80 — Pere 1.30 — Fagiuoli 1 — Spinacci al Kg. 0,90 — Sedani 0,80 — Erbette 0,80 — Insalata 1 — Radicchio 1,20 — Verze 70 — Burro 8 — Galline 4,50 — Polli 5,50 — Uova di gallina (al cento) lire 28 — Carbone al q.le lire 20 — Legna 4,50 — Fieno 16 — Paglia 14 — Vino nostrano all'ettolitro L. 150 — id. americano 90 — Maiali da corda per capo lire 70 — id. lattonzoli 30 — Maiali da corda entrati 6 venduti [illegible]; id. lattonzoli entrati 122 venduti 75.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GEMONA

Il vice Federale consegna i diplomi ai tecnici industriali

E' stato nostro gradito ospite, per una significativa cerimonia alla R. Scuola Tecnica Industriale «Benito Mussolini», il Vice Segretario Federale ricevuto dall'Ispettore di Zona e dalle autorità locali politiche e civili.

All'edificio della anzidetta scuola erano schierati gli allievi tecnici industriali, tutti in divisa fascista, che hanno dato il saluto al Gerarca provinciale; quindi, accompagnato dal presidente del Consiglio amministrativo ing. Enrico Pittini e dal direttore dr. Aristide Cicogna, si è portato nella bella aula magna della scuola, dove insegnanti ed alunni del corso attendevano il Vice Federale.

Dopo il saluto al Re ed al Duce e gli inni della Rivoluzione, cantati dal coro e accompagnati al pianoforte dalla signorina prof. Maria Borghi, il direttore ha fatto una lucida e chiara illustrazione sulla attività della scuola, il cui incremento dopo la sua trasformazione è ben noto. La provvida trasformazione è opera del Regime fascista che ha soppresso i vecchi istituti disorientati, per creare scuole ed istituti più corrispondenti alle attuali esigenze. La riforma dell'insegnamento tecnico e professionale è stata vasta e profonda, in conformità all'ordinamento corporativo, per corrispondere non soltanto alle esigenze generiche della cultura, ma anche alle necessità particolari di ogni professione. Egli dice che l'adattamento della Scuola professionale in queste linee pratiche è opera delle Corporazioni, alle quali soltanto spetta, a mezzo dei loro organi competenti, il compito di creare, modificare, aggiornare la Scuola ai tempi che corrono. Pertanto la Scuola Tecnica Industriale voluta dal Regime è destinata ad offrire ai nostri professionisti, ai nostri operai, alle nostre maestranze, un completo addestramento che valorizzi tutte le energie tutto il genio del nostro lavoratore. Il Direttore ha accennato alla attività multiforme svolta da insegnanti ed alunni, attività che fornisce al Regime altre affermazioni nel campo scolastico. Gli allievi del ramo falegnameria hanno preparato i mobili per due ambienti completi da esporre alla II Mostra Provinciale dell'Opera Balilla ed altrettanto fervore è stato dimostrato nel ramo edile e meccanico. Ad integramento furono istituiti i corsi serali per maestranze e così anche il programma dell'allievo artigiano venne completato. Non è mancato lo sviluppo della sezione femminile che ha raggiunto un ottimo grado di affermazione. Chiude la efficace relazione con dati confortanti sulla frequenza e sulle nuove possibilità della Scuola che in due anni di sua disinteressata direzione è uscita da uno stato di stasi, che comprometteva il suo avvenire.

La relazione del dinamico Direttore è stata sottolineata da generali approvazioni. Prende poi la parola il Presidente, il quale conferma l'opera rinnovatrice portata dal Direttore e, a nome del Consiglio, degli insegnanti e degli allievi, gli esprime pubblica riconoscenza. Esalta le funzioni di questa importante Scuola, che preparerà, in collaborazione a tutte le istituzioni fasciste, il lavoratore che saprà affermarsi ovunque.

Il Vice Segretario Federale, seniore Rinaldi, consegna quindi i diplomi di tecnici industriali ai primi licenziati, dicendosi lieto di essere venuto qui in rappresentanza del Segretario Federale e soddisfatto di quanto è stato esposto e di quanto ha visto, constatando l'importanza di questa Scuola che con i dirigenti attuali saprà raggiungere certamente nuove e più alte mete. Ringrazia dell'accoglienza avuta, che sta a dimostrare la sensibilità fascista della Scuola, fucina di operai fascisti.

Dopo la cerimonia è stata visitata tutta la Scuola: le officine, i laboratori, maschili e femminili, e l'impressione da parte di tutti è stata ottima, tanto che il Presidente ed il Direttore hanno avuto l'elogio dal Vice Federale. Questi ha lasciato Gemona, dopo aver visto pure i lavori bene avviati della Mostra artigiana e la bella opera condotta quasi a termine della Casa del Balilla.

Assistenza estiva

Ieri sono giunti all'Ispettorato di Zona i generi alimentari, per la Colonie e Refezioni estive che sono stati immediatamente distribuiti ai rispettivi Comitati E. O. Assistenziali, la cui assistenza ai figli del popolo avrà inizio con il 15 luglio.

L'entusiasmo dei Moschettieri

Il Campeggio ha suscitato fra i piccoli scarponi della «Cantore» una forte ondata di entusiasmo ed un bel numero si sta preparando ed equipaggiando per trascorrere un mese di attività militare con il loro Comandante la Legione, ai Piani di Luza. Pochi posti sono ancora disponibili.

Le disgrazie

Sono stati ricoverati all'Ospedale civile: Maddalena Forgiarini per ferite al sopracciglio destro; Francesco Zompancing per frattura al femore sinistro; Mattia Popoli per asportazione di una falange. Sono stati medicati dal primario e giudicati guaribili in una decina di giorni.

CIVIDALE

Gita di Giovani Italiane

Giorni addietro, le Giovani Italiane del Comitato di Cividale, in numero di 31, hanno effettuato una gita premio. Alle ore 4 del mattino, in una comoda autocorriera, le Giovani Italiane accompagnate dal Presidente, dalla Fiduciaria e dalle dirigenti, partivano per seguire il seguente itinerario: Udine, Gemona, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Forni Avoltri, Cima Sappada, S. Stefano di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte per le Alpi, Vittorio Veneto, Sacile, Pordenone, Udine e Cividale.

Indescrivibile l'etusiasmo e l'allegria delle giovani al godimento di tante meravigliose bellezze! Parecchie furono le tappe della lunga gita. A Forni Avoltri le Giovani Italiane visitarono la Colonia delle Piccole e Giovani Italiane di Udine e assistettero alla S. Messa. A Cima Sappada, dopo aver goduto dello spettacolo che quei monti e la valle offrono, sostarono per la colazione. Lungo tutto il percorso le Giovani richiesero molte spiegazioni e furono felici quando queste ricordavano loro avvenimenti storici.

A Pieve di Cadore, dopo aver consumato la seconda colazione all'Hotel Milano, le Giovani Italiane poterono godere delle bellezze che la meravigliosa cittadina alpestre offre. Visitarono la casa del Tiziano e sostarono davanti al monumento. Dopo il riposo di una ora al famoso «Rocolo» (boschetto di Pieve) le Giovani Italiane risalirono in vettura altraversando altre incantevoli posizioni. La macchina si mise al passo per il percorso che segue i laghi di S.ta Croce, Morto e gli altri minori. Qui le Giovani Italiane si interessarono alle importantissime centrali eletriche.

Entrate a Vittorio Veneto, al canto degli inni della Patria, le organizzate sostarono nella piazza del Municipio ed ammirarono la graziosa cittadina, sacra al cuore degli italiani. Dopo la cena, fu presa la via del ritorno, che avvenne fra l'allegria delle giovani. A Cividale, le organizzate, riconoscenti per la bella giornata goduta, espressero con gentili parole la loro gratitudine all'Opera e ai superiori.

Le conseguenze di una sbornia

Chi non sa che la domenica va santificata? Questo lo sapeva benissimo anche il nostro Giuseppe Zamparutti fu Antonio, di anni 37, da Gruppignano di Cividale, che però volle santificarla a modo suo. In un lungo ed accurato pellegrinaggio, iniziatosi nelle prime ore del mattino, lo Zamparutti aveva passato in rivista numerosi spacci di vino, e, forse attratto dall'estrazione della tombola, a tappe era arrivato verso le ore 19 in piazza Paolo Diacono. L'impetuoso vento e la pioggia avevano fatto sospendere i festeggiamenti annunciati e ciò addolorò profondamente lo zelante pellegrino. Perchè non avrebbe potuto egli far passare un'ora di svago ai cittadini e ai forestieri rimasti delusi per il rinvio dei festeggiamenti? L'idea era buona e il nostro uomo non esitò a metterla in atto. L'attenzione del pubblico venne subito attirata e, qui comincia il male, anche una guardia urbana si interessò della cosa, provvedendo all'immediato arresto dello Zamparutti, denunciandolo poi all'autorità per ubriachezza molesta e ripugnante.

MORTEGLIANO

L'assemblea dei combattenti

Nel pomeriggio di domenica i Combattenti della nostra Sezione hanno tenuto l'assemblea annuale. Vi hanno presenziato i rappresentanti della Federazione Friulana dei Combattenti, il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre autorità cittadine. Prestava servizio la Banda del Dopolavoro. Primo atto dei reduci è stato l'omaggio ai Caduti, essendosi recati in corteo al monumento, a deporre una corona di alloro. E' seguita l'assemblea. Il presidente della Sezione ha fatto la relazione morale e finanziaria, approvate entrambe per acclamazione. Quindi tra la più schietta cordialità, autorità, dirigenti e soci hanno consumato il rancio.

CASARSA

Funebri di un combattente

L'altro giorno si sono svolti i funerali del combattente Giuseppe Iuston di Luigi, che dopo breve malattia, si è spento a soli 36 anni, lasciando la moglie e cinque figlioletti. Ai funerali sono intervenuti numerosi combattenti col loro presidente ed il vessillo della Sezione. E' intervenuta pure con bandiera una larga rappresentanza della Società Operaia, alla quale l'estinto apparteneva. Al Cimitero, il presidente dei combattenti ha fatto l'appello del camerata scomparso.

Anticipo sul grano

L'anticipo sul grano che gli agricoltori conferiranno all'ammasso sociale è stato definitivamente fissato in lire 90 al quintale, al netto di ogni spesa, per grano di 78 di peso specifico. Tale agevolazione finanziaria viene concessa soltanto ai produttori ai quali sarà corrisposto l'anticipo su semplice «nota di pegno» all'atto della consegna del grano ai «Centri di raccolta» che funzioneranno per conto del Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine. Tali «Centri» sono gli stessi che hanno funzionato lo scorso anno. Le operazioni di ammasso saranno iniziate entro il corrente mese di luglio, secondo le norme che saranno precisate entro la corrente settimana.

Gli agricoltori sono interessati a non svendere il loro prodotto e a fruire invece di tutte le agevolazioni che l'ammasso sociale frumento offre loro, seguendo le direttive del «Centro Ammasso provinciale» ed in conformità alla valida difesa del prezzo del grano predisposta dal Governo fascista.

Il pane nei centri rurali

Per una migliore distribuzione

Roma, 8

L'Agenzia «Delta» rileva che la questione della confezione e della vendita diretta del pane, e della distribuzione per la vendita, a mezzo di esercizi che non attendono alla confezione, funzionando solo da intermediari tra il forno e il consumatore, è di una importanza e delicatezza senza pari, essendo in giuoco non tanto gli interessi di categorie di produttori e di commercianti, quanto, ciò che vale assai di più, l'interesse generale della economia e della produzione nel campo cerealicolo, e interessi rilevanti dei consumatori, primi, fra tutti, quelli che si riferiscono all'igiene ed alla sua nutrizione. E' negli scopi della stessa Battaglia del Grano promuovere, con l'incremento della produzione granaria, anche quello del consumo delle farine e del pane, dappoichè la produzione è sicuramente avviata verso una completa e abbondante copertura del nostro fabbisogno, pur tenendo conto dello incremento annuale della popolazione, mentre i frumenti nazionali, specie quelli delle nuove varietà elette, sull'impiego delle quali è imperniata la tecnica colturale moderna, sono stati ormai collaudati anche per le loro ottime prerogative alimentari, per nulla inferiori a quelle dei più pregiati tipi di grano prodotti all'estero.

Il Governo Fascista non ha trascurato di emanare opportuni provvedimenti di legge anche in questo campo, ma il problema specifico della confezione e distribuzione del pane, attende ancora una più adeguata soluzione ed una migliore disciplina che lo sottragga a norme e a disposizioni di carattere locale annonarie, avendo esso carattere di problema nazionale, giacchè interessa tutti i ceti della popolazione. A questo riguardo consta all'Agenzia «Delta» che la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, aderendo alle proposte contenute in un memoriale della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha espresso il parere che esse non debbano rappresentare che un primo passo verso una più rigida ed efficace disciplina e distribuzione delle farine, nei centri rurali interessando anche, e in misura non trascurabile, quei lavoratori delle campagne e delle borgate rurali che non possono di regola, e anche solo stagionalmente, beneficiare della panificazione domestica, mentre sono tra i più forti consumatori del prezioso alimento.

PORDENONE

Ai fascisti

Sono disponibili presso la Segreteria del Fascio le tessere i cui importi sono stati versati a tutto 30 maggio p.p. I fascisti devono provvedere subito al relativo ritiro. Coll'occasione il Segretario Amministrativo del Fascio rivolge un'ultima sollecitazione a quei inscritti che ancora non hanno versato il costo della tessera del corrente anno, od hanno contributi arretrati da regolare.

Il ritorno dei dopolavoristi affermatisi a Roma

Ieri sera, accolta entusiasticamente alla stazione dai dirigenti del Dopolavoro, da Camicie Nere e da una folla di sportivi e di cittadini, è giunta di ritorno da Roma la squadra che al comando del maestro Gaetano Poletto ha partecipato al grande concorso atletico nazionale dopolavoristico. Partita con previsioni di una modesta affermazione, data la forzatamente affrettata preparazione ed il poco allenamento della maggioranza dei suoi componenti, la nostra squadra ha invece potuto eccellere in un concorso al quale hanno partecipato ben 700 squadre ed ha conquistato con ottimo punteggio il premio di primo grado tenendo così alto il nome di Pordenone fascista e sportiva.

Ecco i nomi dei componenti la squadra che istruiti e comandati dal camerata Poletto hanno saputo farsi onore al di là di tutte le ragionevoli previsioni: Buttignol Enrico, Buttignol Battista, Buttignol Giuseppe, Biasotto Eden, Civran Elia, Falomo Enrico, Furlan Nello, Molmenti Ettore, Parolini Luigi, Santarossa Angelo Segato Guido, Veroi Giuseppe, e Zaramella Enrico. Ai bravi atleti e al loro valente maestro, le nostre congratulazioni.

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo Nucleo dell' U.N.U.C.I., comunica: per conservare la validità della tessera e del libretto ferroviario è necessario che gli inscritti si provvedano del talloncino verde per il semestre in corso. Il solito incaricato è a loro disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Riunione della commissione per il commercio fisso

La Commissione comunale per le licenze di commercio fisso è convocata per domani, mercoledì, alle ore 17 presso la residenza municipale.

Movimento demografico

Durante il mese di giugno 1935 all'Ufficio dello Stato Civile sono stati denunciati: Nati vivi 27 — Decessi 30 — Differenza in meno dei nati sui morti 3 — Matrimoni 15.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Rosa Delle Donne ved. Valenzuela, madre del camerata Matteo, Segretario del Fascio di Combattimento ed Ispettore di Zona del pordenonese, è stata aperta una sottoscrizione che ha fruttato finora lire 530 il cui importo è stato versato alla Colonia Elioterapica Fluviale «Principi di Piemonte».

Hanno versato L. 25: cav. Francesco Asquini — lire 20: on. ing. Napoleone Aprilis — lire 10: cav. Pietro Puppin — Vasco Cadin — Giovanni Pavan — Crovato Gio. Batta — cav. Mario Puppin — Vazzoler Luigi — Bortolini Domenico — cav. Luigi Moroni — Mario Severa — cav. Egisto Pollanzani — Enrico Rebolini — Agostino Puiatti — Vittorio Cereser — Edmondo Pasquetti — avv. cav. Angelo Faggiani — Pitter Pompeo — Nicola Bernardi — Studio avv. Cassini-Asquini — dott. Gerardo Toscano — dott. Carlo Coiazzi — dott. Luigi Toffoli — avv. Giuseppe Tomasini — dott. Felice Rimondi — rag. Edoardo Cavicchi — avv. Antonio Locatelli — ing. Angelo Puiatti — dott. Notaio Michelangelo Chiancone — dott. Mario Corinaldesi — dott. cav. Libero Furlanetto — avv. Angelo di Montereale — ing. Alberto Monti — lire 7: avv. Cesare Mariuz — lire 5: geom. Alvaro Ciani — avv. Angelo Sartori — geom. Giuseppe Fiori — dott. Luigi Fabbro — d.r Aldo Veroi — rag. Francesco Cigolotti — ing. Augusto Mior — Studio avv. Gasparini-Perulli — Giovanni Geri — Edoardo Querini — Plinio Rossi — cav. dott. Onorio Brunetta — cav. geom. Luigi Furlan — Livio Trevisan — F.lli Cossutti — Marino Domenico — Guglielmo Colauzzi — Antonio D'Andrea — Gastone Cao — Pier Emilio Cacciatori — cav. Giuseppe Baldissera — Leone Antonino — Giusto Favaro — Adami Cornelio — Alberto Veroi — Mario Ruggiero — Ivo Lorenzon — Bruno Cielo — N. N. — Giuseppe D'Andrea — dott. Giuseppe Canestrini — lire 3: prof. Pasquale Rossi — lire 2: prof. Giuseppe Sina — Vittorio Furlan — lire 1: Antonio Pilotto — Giacomo Barazza — Massimiliano Civran — Giuseppe Manfrin — Nicola Dirindin — Daniele Felet. (La sottoscrizione continua).

Una "balilla„ avventurosa ed un autista appiedato

Il sig. Enrico Spirk, di qui, che fa servizio pubblico d'automobili fu richiesto l'altro giorno da un signore sconosciuto di trasportarlo fino ad Udine. Sbrigate colà alcune faccende (non si sa quali), il viaggiatore nel ritorno sentì gli effetti del caldo infernale e volle sostare a Basagliapenta per prendere una bibita. Mentre lo Spirk terminava a sua volta la sua consumazione, il viaggiatore, improvvisamente divenuto autista, metteva in moto la «Balilla» e partiva per ignota destinazione promettendo al protestante Spirk il ritorno di lì a un'ora. Ma passa un giorno, passa l'altro (come nel la storia del prode Anselmo) e la «Balilla» non si vede, motivo per cui il disgraziato autista ha ritenuto opportuno interessare della cosa la R. Questura. Speriamo che questo novello prode Anselmo non sia morto anche lui di sete dal momento che tanta ne dimostrava, e possa presto essere, assicurato alla Giustizia.

AVIANO

La recita pro Colonia elioterapica

Sabato sera il nostro Cinema-teatro «Radium» era affollatissimo come raramente si vede. I maestri di Sacile con bravura veramente distintissima hanno dato «Barufe in famegia» riscuotendo gli applausi entusiastici degli ascoltatori non solo a fine di ogni atto ma anche a scena aperta.

Infortuni agricoli

Agostino Fabbro, agricoltore, lavorando, si produceva la frattura di un dito della mano destra. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Albino Lama lavorando da agricoltore si produceva lo schiacciamento dell'indice medio della mano destra giudicato guaribile in 10 giorni.

Investimento ciclistico

Un ciclista rimasto sconosciuto, investiva lungo la via del Duomo il bambino dell'impiegato comunale Antonio Gava, producendogli ferite giudicate guaribili in 8 giorni. Incidenti simili se ne verificano spessissimo. Per evitarli riteniamo sia necessario che l'autorità municipale intensifichi il servizio di vigilanza per disciplinare la viabilità interna.

FONTANAFREDDA

Per la Colonia elioterapica

Cono pervenute al Segretario del Fascio le seguenti offerte a favore della nostra Colonia Elioterapica.

Giovanni Castelletto lire 10; Anna Vidali, 5; Giuseppe Marchesini, 2; Angelo Morlani 2; Sebastiano Pascoli, 10; Pietro Minelli, 10; Giuseppe Franzolini, 5; N. N. 10; Francesco Battistella 10; Ditta Melan di Pordenone kg. 30 di riso.

SACILE

Dono al Fascio Femminile fatto dalle alunne della quinta elementare

Le alunne della classe quinta del Capoluogo, retta dalla m.a Grandolfi-Bandi, offrivano al Fascio Femminile le camicine eseguite durante l'anno, come lavoro donnesco, perchè venissero utilizzate per bimbi poveri della città, sovvenuti dal Fascio stesso.

La Segretaria prof. Lucchi inviava alla maestra una cortese lettera di ringraziamento incaricandola di rendersi interprete presso le sue brave scolare, dei suoi sentimenti di viva riconoscenza per il magnifico dono fatto.

Il simpatico gesto compiuto da questo gruppo di Piccole Italiane, merita il più vivo plauso ed è degno di essere rilevato quale indice dello spirito nuovo che aleggia nella scuola fascista.

Assemblea degli artigiani

Il giorno 10 corr. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro si svolgerà l'assemblea annuale degli artigiani del Comune. Essa sarà presieduta dal segretario Provinciale. Dovendosi trattare importantissimi argomenti tutti gli artigiani sono invitati a non mancare.

La sagra di S. Liberale

Domenica prossima ricorre la tradizionale sagra di S. Liberale, che come al solito richiamerà grande folla dai paesi e città contermini. Hanno di già incominciato a giungere i baracconi che prenderanno posto nella piazza degli spettacoli pubblici. Un apposito comitato cittadino è in opera per assicurare la riuscita di questa sagra che è una delle più importanti della città.

Per l'occasione sarà effettuata una Pesca pro tempio votivo di S. Liberale, che sta sorgendo nel luogo stesso in cui trovavasi il tempio antico, distrutto dalla guerra. Al comitato organizzatore sono già pervenuti numerosi doni ed altri sono già stati preannunciati. La Pesca darà certo, anche in quest'anno, un esito soddisfacente.

SEDEGLIANO

Trasferimento

Il nostro Segretario comunale, camerata Enzo Dalle Mule, che prestava diligente servizio da sei mesi presso questa amministrazione comunale, è stato recentemente trasferito al Consorzio dei Comuni di Resia e Resiutta. Al partente il migliore augurio.

Il Cine a Gradisca

Il Cine «Campo» ha iniziato sabato sera le rappresentazioni all'aperto a Gradisca, con scelti programmi. Il Cine si porterà negli altri abitati contermini.

Di chi è?

Lungo la strada nazionale che porta a S. Daniele del Friuli, all'altezza dell'abitato di Rivis, è stato da un domestico della ditta Antonio Furlanis di Codroipo, rinvenuto un collo di circa 80 chili di peso, contenente della carta cellulosa di legno. Il collo, è stato depositato nell'esercizio del sig. Dante Menini a disposizione del proprietario.

RIVE D'ARCANO

La morte di un bimbo per soffocazione in letto

Una insolita disgrazia ha colpito ieri la famiglia Fabbro, con la morte del piccino Gelindo di mesi 10. Egli che riposava nel suo lettino, muovendosi, andava a finire con la testa fra due assi rimanendo soffocato. I famigliari se ne accorsero quando ormai ogni soccorso era inutile.

TARCENTO

Visita degli ufficiali dei Fasci Giovanili

Sono giunti sabato sera gli ufficiali dei Fasci Giovanili istruttori dei corsi radiotecnici di 54 provincie che hanno partecipato al rapporto di Udine. Erano ad attendere i graditi ospiti, le centurie del locale Fascio Giovanile, agli ordini del Comandante, e le autorità con a capo il Podestà e l'Ispettore di Zona. Poco dopo è arrivato il rappresentante del Partito magg. Pastore, che era accompagnato dal Ten. Col. Varvaro, Ufficiale Superiore e da Capitani addetti al Comando Federale dei Fasci Giovanili, dallo Istruttore militare, dall'aiutante in prima, e dagli addetti al Comando Federale.

Il magg. Pastore, dopo di aver passato in rivista i reparti che erano schierati in piazza Umberto I., ha portato ai Giovani Fascisti il saluto del Segretario del Partito ed ha rivolto loro vibranti parole di incitamento a perseverare nella preparazione, a mantenersi costantemente disciplinati, ad essere pronti, con fede e con entusiasmo, ad ogni evento.

Gli ospiti si sono quindi riuniti al «Parco Hotel Ristoro», dove è stato consumato il rancio, al quale ha partecipato anche l'on. Volpe. E' seguito un trattenimento danzante nel giardino dell'albergo, al quale sono intervenuti anche gli ufficiali del locale Fascio Giovanile e numerosi altri ufficiali della Provincia.

La cerimonia d'apertura del corso di disegno

Domenica mattina, alle ore 10, presso la scuola serale professionale e precisamente nella nuova sede degli Artigiani, si è svolta la cerimonia d'apertura del corso di disegno tecnico per mobilieri che sarà tenuto dal valente prof. Pieresca qui conosciuto per avere impartito l'insegnamento nel corso svoltosi l'anno scorso con lusinghieri risultati.

Alla cerimonia erano intervenuti il Podestà, il vice segretario dell'Artigianato provinciale, il presidente della locale scuola serale professionale, il fiduciario comunale degli Artigiani e molti altri.

Con convincente parola hanno illustrato le finalità dell'inaugurando corso il vice segretario della Federazione provinciale dell'Artigianato e il Podestà, i quali hanno messo pure in evidenza la necessità dell'approfondimento della cultura del mestiere in rapporto con l'obbligo voluto dalle disposizioni di legge di prossima attuazione, del conseguimento della patente per poter condurre qualsiasi piccola industria nel campo dell'artigianato. Ha preso infine la parola il prof. Pieresca, il quale ha portato il saluto del presidente e dell'Istituto Veneto del Lavoro di Venezia e ha ringraziato tutti coloro che hanno dato il valido appoggio per la istituzione di questo corso, cui hanno aderito una quarantina di artigiani di Tarcento e Comuni del mandamento. Ha pure invitato tutti gli iscritti a frequentare il corso con diligenza ed assiduità per trarne i maggiori benefici.

Gesto benefico della Banca Cooperativa Popolare

Il Consiglio di Amministrazione della locale Banca Cooperativa Popolare tempo addietro comunicava alla nostra Direzione didattica di aver assegnato per gli alunni del Comune che si sarebbero distinti durante l'anno scolastico 1934-35 numero dieci premi da lire 25 cadauno su libretto di risparmio. Il R. Direttore nel prendere atto della munifica offerta del nostro benemerito istituto, il quale da parecchi anni rinnova il benefico gesto, altamente apprezzato, si è dato premura di ringraziarlo a nome suo, del corpo insegnante e dei beneficati. Di questi ultimi si riservava di comunicare il nominativo alla ultimazione dei lavori di chiusura dell'anno scolastico.

Possiamo comunicare oggi l'elenco degli alunni che per il profitto e la condotta si sono meritati il premio istituito anche e sopratutto per abituare i giovanetti al risparmio: 1. Cremesini Ubaldo di Guglielmo, classe I maschile di Tarcento (capoluogo). — 2. Ansil Miriam di Giovanni, classe II mista di Aprato. — 3. Vidoni Lorenzo di Arnaldo, classe I. mista di Coia. — 4. Vidoni Rinaldo di Arnaldo, classe I. mista di Sammardenchia. — 5. Fasiolo Vitalina di Massimo, classe II mista di Collerumiz. — 6. Gentile Francesco di Giuseppe, classe I. mista di Segnacco. — 7. Tosolini Ines di Felice, classe II mista di Loneriacco. — 8. Lelli Concetta di Umberto, classe I. mista di Ciseriis. — 9 Martinelli Agnese di Pietro, classe I. mista di Stella. — 10. Pividori Gino di Valentino, classe II. mista di Sedilis.

Avviso ai bachicoltori

Il Podestà invita tutti coloro che hanno praticato l'allevamento di bachi nella corrente campagna a farne personalmente denuncia entro il giorno 15 luglio p. v. presso il Municipio, nelle ore antimeridiane dei giorni di ufficio. I denuncianti dovranno dichiarare il quantitativo di seme allevato espresso in once di gr. 30 e la produzione di bozzoli ottenuta. Tenuto alla denuncia è colui che alleva i bachi. Nel caso di coloni o mezzadri spetta al proprietario od affittuario conduttore della azienda. Il quale dovrà dare distinta indicazione *per ogni famiglia colonica* del seme allevato e della produzione ottenuta. La rilevazione — disposta dall'Istituto Centrale di Statistica — riveste carattere puramente ed esclusivamente statistico ed esula dalla stessa qualsiasi scopo fiscale.

Assemblea degli artigiani

Nella nuova sede, presso la scuola serale professionale, con lo intervento del segretario provinciale degli Artigiani, si svolgerà questa sera, alle ore 9, l'annuale assemblea degli artigiani del Comune. Sarà trattato un importante ordine del giorno. Si raccomanda agli artigiani di intervenire compatti.

Pro asilo di Segnacco

A favore dell'Asilo Infantile di Segnacco hanno offerto lire 100 la locale Banca Cooperativa Popolare di Tarcento e lire 50 la filiale di Tarcento della Banca Cattolica del Veneto. Alla stessa istituzione ha pure versato lire 5 il parroco di Segnacco don Luigi Sambuco, in memoria della signora Ernesta Morgante.

La festa del mercoledì

Fervono i preparativi per la festa del mercoledì del «Parco Hotel Ristoro», che supera indubbiamente le precedenti per lussuosità di addobbo e ricchezza di luci. «Riflessi» è il titolo della festa che Armando Miani sta allestendo. Un moderno lampadario sarà estratto a sorte, fra tutti gli intervenuti.

Festa delle ciliege

Nell'elegante Giardino Fant, con buon gusto trasformato dal m.o Santini, si svolgerà questa sera l'annunciata festa del martedì, dedicata alle saporite frutta dei nostri colli. Durante le danze saranno offerte le nostre carnose «duraccine», in artistici cestellini a tutti i partecipanti.

Nomina

Con provvedimento 17 giugno il Comando Generale della Milizia ha nominato il camerata Carlo Mangold aspirante capo manipolo della Milizia nel ruolo Fasci Giovanili di Combattimento.

Incontro calcistico

I tarcentini hanno vinto in una bella partita, contro i pur bravi ragazzi udinesi. Il primo tempo si è chiuso in bianco. Nella ripresa Nicoletti segna per il Tarcento, indi Berthasi pareggia per i rosso bleu. L'incontro sembrava, che si dovesse chiudere alla pari, quando Della Mea, a conclusione di una bella discesa, riportava invece i bianco neri in vantaggio, che conservano fino alla fine con un prudente gioco di difesa. Preciso l'arbitraggio del sig. Nais.

MONTEREALE CELLINA

Ufficiali dei Giovani Fascisti in visita agli impianti elettrici

Domenica mattina sono giunti una cinquantina di ufficiali istruttori dei reparti radiotecnici dei Fasci Giovanili per una visita agli impianti elettrici del Cellina. Erano accompagnati dal magg. Pastori del Comando Generale dei Fasci Giovanili e dagli addetti del Comando Federale. Ad attendere gli ospiti si trovavano, riuniti presso la Centrale Elettrica di Malnisio, il Direttore degli impianti, il Podestà del Comune col Segretario, il Segretario del Fascio col Direttorio, il Comandante la Stazione dei carabinieri e reparti dei Fasci Giovanili dei Comuni di *Aviano, Montereale* e *San Quirino*.

Alle ore 10,30 sono arrivati i giovani ufficiali e hanno iniziato subito la visita dei vari reparti della Centrale Elettrica, guidati dal Direttore Sestini e dal capo centrale Bertoli. Gli ospiti hanno ammirato il grandioso impianto e si sono interessati grandemente alle illustrazioni loro fornite circa il funzionamento degli impianti. Terminata la visita, il magg. Pastori ha tenuto un breve discorso ai Giovani Fascisti convenuti, esaltando la nuova giovinezza d'Italia, e spronandoli ad essere sempre pronti a rispondere all'appello della patria fascista, al comando del Duce.

Alle ore 11,30, gli ufficiali sono partiti alla volta di Polcenigo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Atto coraggioso

Ferma un cavallo in fuga

Sul piazzale del Castello, un cavallo staccatosi da un carro e con il bilanciere che gli sbatteva sulle gambe si dava a fuga precipitosa, minacciando di travolgere un gruppo di bambini che stavano giocando in mezzo alla strada. Visto il grave pericolo, il camerata Ferruccio Zoratti, con coraggioso slancio si gettava sulla bestia, e dopo sforzi energici riusciva a fermarla, venendo però da questa travolto e cadendo con la stessa in mezzo alla strada. Egli riusciva così ad evitare una grave disgrazia. Nella caduta riportava varie contusioni. Lo Zoratti è stato elogiato dalle autorità per il suo gesto altruistico.

Vedere in [illegible] pagina altra cronaca provinciale.

LA VITA SPORTIVA

l'attività calcistica

I risultati

Coppa Europa

Juventus-Hungaria (sabato)	1-1
Firenze: Fiorentina-Sparta	3-1
Vienna: Austria-Slavia	2-1

I.a DIVISIONE

Finali

Girone A

*Taranto-Doria	1-1
Falck-*Palmese	2-0

Girone B

*Udinese-Reggiana	0-0
*Siena-Sanremo	5-1

Le classifiche

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Taranto	5	4	1	0	10	2	9
Falck	5	3	0	2	6	6	6
Palmese	5	2	0	3	4	7	4
Doria	5	0	1	4	5	12	1

Girone B

Siena	5	4	0	1	11	7	8
Reggiana	5	2	2	1	9	5	6
Udinese	5	2	1	2	7	5	5
Sanremese	5	0	1	4	4	14	1

I liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

Giovinezza-Povoletto (for.)	2-0
*Pozzuolo-Pro Tarcento	4-3
*Remanzacco-Esperia	2-2

Girone B

Passons-Nogaredo	4-0
Spilimbergo-Campoformido	7-1

(Trofeo F. Cantarutti)

Girone A

Serenissima-*Povoletto	1-0

Girone B

Passons-*Caporiacco	2-0
Martignacco-Pasian di Prato (forfait)	2-0

Girone C

Pozzuolo-Giovinezza	3-0
Tarcento-Baldasseria	2-0

Le classifiche

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

Pozzuolo	6	6	0	0	25	8	12
Tarcento	4	3	0	1	12	9	6
Giovinezza	6	3	0	3	20	11	6
Remanzacco	4	2	1	1	9	5	5
Edera	4	2	0	2	8	7	4
Pro Feletto	4	2	0	2	6	8	4
Esperia	6	1	1	4	9	26	3
Povoletto	6	0	0	6	0	18	0

Girone B

Passons	5	4	1	0	15	6	9
Spilimbergo	5	4	0	1	15	4	8
Nogaredo	5	2	0	3	4	9	4
Campoformido	5	1	2	2	9	11	4
Martignacco	5	2	0	3	8	11	4
Basiliano	5	0	1	4	3	8	1

Lo sbandamento dell' attacco bianco-nero consente alla Reggiana di cogliere il "nullo,, al Moretti

Zero a zero

Per il periodo del torneo finale la avversità hanno decisamente fissato di accanirsi contro l'Udinese, vietandole sempre, per una o per l'altra ragione, di presentarsi completa. Nonostante tutto, per virtù dell'entusiasmo e dello attaccamento ai propri colori dimostrato dagli atleti bianco-neri, era stato possibile finora, opporsi senza grave danno alla malasorte: con i due punti conquistati a San Remo e la giustificata speranza di vincere le due partite in casa, l'Udinese era ancora in gara per il primato. Ma la Reggiana ha saputo carpire un punto prezioso dei preventivati, aiutata in questo dalla Dea Bendata che le ha fatto trovare di fronte un'Udinese menomata nei due reparti estremi. Senza toglier nulla di merito alla generosa compagine emiliana bisogna pur dire che l'andamento della partita sarebbe stato ben diverso se Bellotto fosse stato con Piccoli a fiancheggiare Tonello e se il quintetto di punta fosse stato quello stesso che ha sconvolto tutte le difese nel corso del torneo eliminatorio. Soltanto la mediana si è allineata al completo e questo reparto ha assolto il proprio compito, se non con la consueta autorità, in modo brillante.

Cossio, in difesa, è stato generosissimo e di buon aiuto a Piccoli, l'atleta nel quale è pesata la maggiore responsabilità, e che si è comportato in modo da meritarsi la citazione all'ordine del giorno.

In un certo modo, dunque, il vuoto lasciato da Bellotto è stato colmato bene ma forse con troppa facilità si è ricorsi alla scelta del sostituto. Non ci sembra una buona teoria togliere ad un reparto per rinforzare un altro se non si vuol arrischiare di indebolire entrambi. Era più consigliabile forse avere maggior fiducia in Piccoli e affiancargli un terzino, o magari un mediano delle riserve e di presentare completo l'attacco che ha dato questo anno tante soddisfazioni alla Società, ai dirigenti ed al pubblico. In prima linea due centro-avanti (specie quando poi ne uno ne l'altro è veramente centro-avanti) sono sempre troppi per pretendere di fare gioco e inoltre ben poco invidiabile diventa in tal frangente la situazione di quell'interno che si trova fra i due. Bresin ritornato in squadra per coprire un posto insolito, Abatematteo per la seconda volta soltanto chiamato a dirigere il quintetto, Chizzo fra due individualisti, e Costa e Peresson costretti a subire per riflesso il procelloso andamento dell'intero reparto destro. Ecco la situazione in cui si è trovato l'attacco che ha segnato il maggior numero di punti nel corso del campionato 1934-1935. Non era possibile pretendere troppo e per non sbagliare esso non ha concesso niente. Si dirà che però nessun pallone è finito nella rete di Tonello e che quindi lo spostamento di Cossio è riuscito efficace. Giustissimo. Ma si potrà anche rispondere che la vittoria si ottiene soltanto segnando un punto di più e quindi anche, per esempio, per due a uno o per quattro a tre.

Da molti anni qualcuno ha scritto che «del senno di poi sono piene le fosse» ma non è su dei novellini che può contare la Udinese e perciò, data l'esperienza, era giustificato sperare che non si fosse incappati in un simile errore.

Comunque, una volta commesso, e constatato, era possibile ripararlo. Ma si è aspettato troppo. Dopo mezz'ora di gioco si vedeva benissimo che l'attacco non andava e si poteva ricorrere ai ripari retrocedendo uno dei centro-attacco. Ma si è lasciato correre per tutto il primo tempo e parte della ripresa, lasciando che avanti imperasse l'individualismo, reso del tutto nullo dal nervosismo che ha finito per dominare gli assalitori udinesi vistisi inconsuetamente impotenti ad allargare le maglie della difesa avversaria. Quando si è corso ai ripari non solo era troppo tardi ma dannoso perchè allora non c'era proprio bisogno, nel quintetto di punta, di un uomo deciso a segnare ad ogni costo a scapito dell'ordine. Tutti si arrabattavano furiosamente per raggiungere individualmente il successo. Mancava invece la organicità e Cossio non poteva certo crearla in quei pochi minuti che aveva davanti a se e poi in lui si vedeva il segnatore non il condottiero. Molto prima, dunque (ancora nel primo tempo) il neo terzino doveva passare all'attacco che così, a poco a poco, si sarebbe organizzato e forse, con la manovra, sarebbe stato possibile battere la difesa avversaria, i cui atleti si erano dimostrati troppo sicuri e maestri nel duello diretto.

Se la prova fornita dalla squadra non è stata brillante, quella fornita dagli atleti è stata generosa. Tutti si sono prodigati fino all'esaurimento nella vana ricerca della vittoria. Nessun appunto individuale può essere quindi mosso poichè le cause dell'insuccesso, come abbiamo accennato sopra, non vanno ricercate nella poca volontà degli individui, i quali, anzi, contro la Reggiana, hanno lavorato forse come non mai. Due fra essi si sono poi elevati agli altri e sono Piccoli e Dal Pont; all'uno si deve il «nullo» e l'altro è stato l'unico che nella confusione generale non ha perso la calma cercando nei limiti del possibile di mettere un po' d'ordine.

La squadra ospite ha dimostrato di ben meritarsi la promozione. Scesa in campo con l'evidente intenzione di giocare per il «nullo» ha adottato la tattica adeguata raggiungendo lo scopo. Formata di atleti soprattutto veloci ha avuto poi il compito facilitato per l'individualismo che ha predominato nelle file avversarie. Il portiere Ferrari è stato uno dei principali artefici del successo della generosa squadra emiliana ed ha vinto il confronto con il suo avversario diretto, Tonello, per la sicurezza nella bloccata dei palloni, specie se alti, e specialmente per il non abusare nel «tuffo» che, se ha dello spettacolare e riscuote magari l'applauso del pubblico, non è tanto consigliabile.

Il risultato della partita ha escluso l'Udinese dalla lotta per il primato per il quale ormai la contesa si circoscrive fra Reggiana e Siena. Nessun biasimo per questo all'Udinese, alla quale deve essere rivolto tuttavia il plauso più incondizionato per l'ammirevole e generoso comportamento durante tutto l'interminabile campionato. Soltanto amarezza per vederla privata, per la sfortuna che l'ha perseguitata durante l'ultimo tratto, della soddisfazione (che sarebbe stata ben meritata) di piazzarsi al primo posto. Gli atleti, una soddisfazione simile, la meritavano; li conforti comunque sapere che gli sportivi li stimano e li ammirano per quanto hanno fatto, non per quanto non hanno potuto ottenere.

Ipsb.

* * *

Batte l'inizio l'Udinese ma sono gli ospiti che portano il primo attacco prontamente interrotto da Cossio, l'improvvisato terzino. Dopo qualche altra battuta i bianconeri assumono le redini del gioco e Ferrari è chiamato al lavoro da Petrozzi il quale devia di testa una punizione concessa per un fallo ai danni di Bresin. Un fallo di Piccoli, al 7', è calciato fuori da Aigotti. Le azioni si spostano da un campo all'altro e mentre Verzani sciupa una bella centrata di Violi, Ferrari interviene tempestivamente a rompere una pericolosa azione Chizzo-Bresin. Le azioni si alternano ma sono sempre i bianco-neri che danno l'impronta al gioco. Al 25' su calcio di punizione per fallo di Rancilio, la Reggiana usufruisce di un calcio d'angolo che rimane sterile. L'Udinese reagisce con energia e a seguito di una bella azione, l'atletico Ferrari para miracolosamente il tiro di Chizzo. Due minuti dopo, calcio di punizione contro i granata tirato da Cossio ma sventato, ed azione impostata dallo stesso giocatore che Costa rovescia con tiro pericoloso. La superiorità dei bianconeri si fa sempre più evidente ma soltanto un calcio d'angolo, al 40', premia tale padronanza, ma il tiro rimane nullo.

La ripresa trova i bianco-neri col vento alle spalle. Subito l'area reggiana è presa d'assalto, ma la difesa granata è energica ed ordinata. Soltanto al 7' si ha una pericolosa azione di Bresin, forse dal suo piede sarebbe scoccato il pallone da rete se non fosse stato bruscamente arrestato dai difensori permettendo così a Ferrari di parare. Ora l'Udinese è pienamente lanciata alla conquista del successo che però non verrà a premiare gli atleti in maglia bianco-nera. I reggiani si salvano con fortuna e Anceschi si incarica di sventare di testa un pericoloso tiro di Bresin (al 13') mentre Rancilio a sua volta poco dopo impegna seriamente Ferrari.

Al 17' su tiro di punizione per carica a Peresson, Abatematteo manca il tiro. Un calcio d'angolo contro gli ospiti non dà risultato e così pure ripetuti calci di punizione a tiro. La rete di Ferrari rimangono sterili. La Reggiana sotto la pressione bianco-nera non disarma e Zironi ha modo di prodursi in una veloce discesa arrestata in tempo da Piccoli. Col passar del tempo, la fisionomia del gioco non muta. Sul finire Cossio passa all'estrema sinistra, Abatematteo in difesa e Bresin al centro. La Reggiana resiste brillantemente alle ultime sfuriate bianconere e chiude l'incontro con un nulla di fatto.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello, Piccoli e Cossio; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo e Bresin.

Reggiana: Ferrari, Vighi e Auceschi; Magini, Fornaciari e Campari; Violi, Verzani, Aigotti, Montanassi e Zironi.

Arbitro sig. Gondola di Monfalcone.

PODISMO

Il VI Giro notturno di Udine

Mancano pochi giorni all'avvenimento sportivo indetto dal III° Gruppo Rionale «E. Beltrame» ed organizzato dal Fascio Giovanile dipendente. L'attesa è vivissima specie fra i concorrenti ormai in pieno allenamento. Anche gli organizzatori sono in pieno lavoro, cosicchè l'indiscussa efficienza del Gruppo ben provata in manifestazioni del genere e più precisamente per competizioni su strada, avrà in quest'occasione nuova conferma.

Quest'anno non vedremo alla partenza gli assi della specialità, perchè la gara è stata riservata alla categoria allievi al fine di dare svolgimento alla propaganda fra i giovani. Determinazione questa che è incentivo per l'avvenimento e che darà pure ottimi risultati avendo in tal guisa ognuno occasione di brillare trattandosi di appartenenti alla stessa categoria.

Il Fascio di Udine parteciperà per Gruppi Rionali lasciando quindi ai Fasci della Provincia migliori possibilità di classifica.

Le iscrizioni gratuite, che per ragioni organizzative si chiuderanno qualche giorno prima del 14 corrente mese, si ricevono presso il Comando del Fascio Giovanile del III° Gruppo Rionale, in viale Trieste 72, telefono 1143.

GINNASTICA

Le affermazioni a Roma delle squadre friulane

Una volta ancora, il gagliardetto del Dopolavoro Provinciale di Udine, portato con fierezza dai forti atleti friulani, è passato innanzi al Duce e alle più alte gerarchie del Partito, nella grande parata nella quale hanno sfilato ben 12 mila ginnasti. Circa 700 squadre, per tre giorni, hanno gareggiato col più grande ardore, contendendosi il primato, in tutte le prove che dal nuoto, al tiro a segno, alle gare ginniche, alla corsa con ostacoli, al getto del peso ecc., si sono susseguite con fasi di combattività senza pari.

La squadra A. del Dopolavoro Provinciale di Udine comandata dal cav. Aurelio Barbieri, dopo una ammirevole condotta di gara, ha conquistato il premio di primo grado con il punteggio di 76,60 su 80 piazzandosi nel gruppo delle squadre di testa (23° posto su 700 squadre). Anche la seconda squadra di Udine — sebbene composta di elementi giovani — ha figurato molto bene; e degna di rilievo è anche la prova fornita dalla rappresentativa del Dopolavoro comunale di Pordenone, che guidata dal maestro Poletto, ha pure conseguito il premio di prima categoria totalizzando un punteggio di classifica davvero ottimo.

Oltre al premio speciale aggiudicato alla squadra A. di Udine, classificata nel gruppo delle squadre di testa, una artistica targa vermeil con medaglia d'oro è stata pure assegnata alla seconda ed a quella di Pordenone.

Con questa affermazione la gioventù friulana riconferma nuovamente le magnifiche tradizioni sportive facendo rifulgere ancora una volta i colori del forte Friuli in una delle maggiori competizioni sportive d'Italia.

Ecco la classifica generale del concorso fino al 28.o posto, conquistato dal Dopolavoro Provinciale di Udine su 700 squadre:

1. Vigili del fuoco di Napoli, punti 81,90; 2. Ferrovieri Milano p. 81,70; 3. Corpo Pompieri Venezia 81,30; 4. Dopolavoro Comunale di Milano 80,90; 5. Tramvieri Munic. di Milano 80,80; 6. Cotonificio Ottolini Villanova 80,70; 7. Cantieri Navali di Ancona 80,70; 8. Provinciale Bologna 80,60; 9. Portuale Genova 80,55; 10. Ferrovieri Alessandria 80,50; 11. Provinciale Gorizia 80,50; 12. Consorzio autonomo porto Genova 80,40; 13. Richard Ginori Colonnata 80,30; 14. Ilva Portoferraio 80,30; 15. A.C.N.A. Maderno 80,10; 16. Comunale A. Missaglia 80,10; 17. Bassevi Savona 80,5; 18. Società Terni 80; 18. Postelegrafonico Milano 80; 18. Provinciale Modena 80; 19. Reggio Emilia 80; 23. Libertà Firenze 79,909; 24. Cantieri Riuniti Monfalcone 79,90; 25. Meridionale Elettricità Napoli 79,90; 26. Caproni Milano 79,70; 27. Comunale Legnano 79,60; *28. Provinciale UDINE punti 79,60.*

CICLISMO

Le gare in pista di Pordenone

Pordenone, 8

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo al Campo sportivo del Littorio, sulla magnifica pista in cemento, l'attesa riunione ciclistica indetta dal Dopolavoro comunale. Era vivamente atteso specialmente l'incontro tra Lucchetta e Loatti: il primo campione veneto di velocità ed il secondo campione d'Italia dei dilettanti. La prova è stata vinta dal Lucchetta che gli sportivi pordenonesi amano considerare concittadino, ma che... quelli di Prata non vogliono mollare. Brutta giornata. Pubblico non eccessivamente numeroso.

Ecco i risultati delle varie gare:

Prima prova velocità: 1. Loatti; 2. Lucchetta.

Seconda prova: 1. Lucchetta; 2. Loatti.

Terza prova: 1. Loatti; 2. Lucchetta.

Inseguimento (giri 10, Km. 5): 1. Lucchetta, 2. Loatti.

Corsa di velocità per dilettanti e allievi:

1a batteria: 1. Foresti; 2. Dri; 3. Della Piana (ultimi 200 metri in 14 secondi).

2a batteria: 1. Pellis; 2. Grattoni; 3. Muzzin (ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti).

3a batteria: 1. Sacilotto; 2. Corradini; 3. Canduzzo (ultimi 200 metri in 13" e 2 quinti).

Repechage: 1. Corradini in 14".

Finale: 1. Foresti; 2. Sacilotto; 3. Corradini; 4. Poggi (13" e 1 quinto).

Eliminazione dilettanti e allievi: (giri 25, Km. 10, ai punti): *1° traguardo:* 1. Pellis; 2. Poggi; 3. Corradini. — *2° traguardo:* 1. Pellis; 2. Corradini; 3. Camilotti. — *3° traguardo:* 1. Pellis; 2. Corradini; 3. Della Piana — *4° traguardo:* 1. Pellis; 2. Corradini; 3. Dri — *5° traguardo:* 1. Sacilotto; 2. Canduzzo; 3. Tomasini. — *Risultato finale:* 1. Pellis, punti 19; 2. Corradini, p. 9; 3. Sacilotto p. 6.

La terza prova aspiranti vinta da Conte

S. Floreano, 8

La bella competizione organizzata a S. Floreano dal C. C. Sandanielese ha avuto un esito più che soddisfacente inquantochè ha richiamato alla partenza i migliori elementi della categoria i quali hanno dato poi vita ad una gara quanto mai combattuta ed interessante.

Il percorso totale comprendente tre tratti di tredici chilometri dei quali uno completamente piano e due con circa tre chilometri di salita, si è dimostrato molto indovinato, e tale da rendere interessante la competizione per l'aperta lotta ingaggiata in salita.

Ha vinto meritatamente Oreste Conte del C. C. Udinese. Il baldo atleta bianco-nero ha saputo regolare gli avversari sia in salita che in pianura a suo piacimento. Francamente il ragazzo ha impressionato perchè pur conoscendolo per le sue eccezionali doti atletiche non lo avevamo mai visto lottare con tanto impegno e bravura. Spetta ai dirigenti il sodalizio bianco-nero ora tenere d'occhio questo ragazzo che è certamente una sicura promessa.

Degno suo avversario, è stato Luciano Papinutti il quale si è difeso a denti stretti durante tutta la gara e ha pure dimostrato di possedere ottime doti atletiche. Un altro bianco-nero ha avuto oggi la buona giornata: Luigi Cossio, che per poco non arrivava secondo, collaboratore prezioso di Conte, la gara ha avuto gran parte la sua marca, non perdendosi egli di coraggio nemmeno quando, in una curva pericolosa, caduto malamente, rimontava in macchina senza badare alle ferite e con un furioso inseguimento raggiungeva il gruppo che fuggiva a pieni pedali per eliminare uno dei migliori concorrenti nella volata. Ottimo pure Nicoloso, dello C. C. Sandanielese e Rampin del V. C. Venezia.

La media di oltre 33 orari dimostra quanto vivace sia stata la lotta. Ottima la organizzazione curata dallo S. C. Sandanielese. Pubblico numeroso sia all'arrivo che nelle località del percorso.

Ecco la classifica: 1. *Conte Oreste* del C. C. Udinese che impiega ore 1, 12' 30" a compiere i 40 Km. del percorso alla media di Km. 33,333. — 2. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a ruota — 3. Cossio Luigi del C. C. Udinese a ruota — 4. Nicoloso Enea del C. C. Sandanielese — 5. Rampin Lino del V. C. Veneziano a due macchine — 6. Tessaro Mario del C. C. Sandanielese a 1 minuto — 7. Bonin Luigi, id. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Le due prossime gare del C. C. Stefanutti

(Sit.) L'attività organizzativa nel campo ciclistico aumenta continuamente d'intensità. Tutte le Società Ciclistiche Friulane, tranne il neo Veloce Club Spilimbergo, hanno già organizzato competizioni per le varie categorie ottenendo risultati lusinghieri. Dal canto suo il Club Ciclistico Lino Stefanutti si è limitato per ora ad organizzare due sole gare per la categoria degli allievi. Della categoria cioè che maggiormente è sempre stata a cuore ai dirigenti del Sodalizio bianco nero perchè da essa escono i campioni, senza tuttavia trascurare le categorie maggiori, portando anzi i propri rappresentanti ad un grado di forma mai raggiunto. I programmi non sono ancora esauriti, anzi ne restano di più importanti. La sagra del C. C. Stefanutti è imminente; numero uno sarà la disputa della «Coppa Birra Itala Pilsen», una classica dei giovani creata nel 1927 dall'U. S. Sanvitese e che, ripresa dal C. C. Stefanutti nel 1929, non ha più avuto sosta. La Coppa Itala Pilsen che la sportiva ditta Olivieri di Padova mette in palio per l'ottava volta è tra le più simpatiche competizioni giovanili del calendario Veneto-Friulano. Si svolgerà quest'anno a Savorgnano, ove sorse e mosse i primi passi il C. C. Stefanutti.

La fondazione del C. C. L. Stefanutti risale fin dal 13 giugno 1928, ma la sua prima organizzazione è stata con lo svolgimento della seconda coppa Itala Pilsen nell'ultima domenica di luglio del 1929.

Un'altra gara non meno importante sarà la terza Coppa Ligugnana che seguirà la «Pilsen» a pochissima distanza questa corsa, che è tra le più nuove del programma del Sodalizio Sanvitese, è sorta tre anni fa e ogni anno ha avuto il suo regolare epilogo la prima domenica di agosto; ma quest'anno, salvo accordi speciali con i dirigenti di altre Società, verrà protratta di una settimana e ciò per non coincidere con gare per la stessa categoria che si disputeranno in provincia precisamente in quella data.

Il ciclismo ai Giochi Olimpici

La questione del riconoscimento allo sport ciclistico dell'ambita prerogativa di sport olimpico, molto dibattuta ancora nel 1896, è stata poi risolta, col volgere degli anni, in suo favore. Malgrado la creazione dei Campionati mondiali ciclistici, avvenuta nel 1893, e la successiva ammissione a quelle prove dei corridori professionisti (1895), l'interesse per le gare organizzate dalla «Union Cycliste Internationale» nel corso dei Giochi Olimpici si è sempre mantenuto vivissimo. E ciò tanto più che le gare dei Giochi Olimpici differiscono da quelle dei Campionati mondiali ed offrono a delle categorie ben distinte di ciclisti la possibilità di cimentarsi nella loro specialità. La Federazione ciclistica internazionale ha però deciso recentemente di addivenire ad una parziale unificazione del programma dei Giochi Olimpici a quello dei Campionati mondiali; ci si è cioè accordati sulla opportunità di far svolgere in futuro la gara olimpica su strada non più col sistema delle partenze separate, in uso sino ad oggi, ma bensì con quello delle partenze in linea, dove i corridori non lottano più contro il cronometro ma contro i loro diretti avversari. Una tale prova esige naturalmente la adozione di una tattica di gara ben diversa da quella che si imponeva nelle corse con partenze separate. Per la gara su strada il Comitato d'organizzazione di Berlino ha scelto un percorso di 100 chilometri, che si differenzia da quelli delle edizioni precedenti per il fatto che il suo tratto iniziale e finale si snoda sulla pista dell'Avus e poi per la presenza di una salita, tanto a pochi chilometri dalla partenza quanto nelle prossimità del traguardo; si tratterà infatti del «Kilometerberg», che sorge nei pressi della Torre dell'Imperatore Guglielmo, in pieno Grünewald, una salita non eccessivamente erta ma piuttosto lunga.

L'itinerario prescelto è stato giudicato buono dagli esperti; anche la pista dell'Avus ha già dimostrato di adattarsi allo svolgimento di gare ciclistiche. Oltre alla corsa su strada, il programma olimpico prevede lo svolgimento di altre quattro gare: una corsa di velocità su 1000 metri, che figura pure nel programma dei Campionati mondiali, ed altre tre prove che costituiscono una caratteristica propria del programma olimpico; si tratta cioè di una gara a cronometro su 1000 metri, di una gara a tandem su 2 Km. e di una gara ad inseguimento su 4 km. per squadre. Il mantenimento della gara a cronometro su 1000 metri si deve indubbiamente alla iniziativa degli inglesi, i quali coltivano intensamente questa specialità, che richiede al partecipanti doti speciali. La gara su 1000 metri offrirà invece ai velocisti una miglior occasione per far valere le proprie qualità. Anche la gara a tandem è meno dura di quella ad inseguimento per squadre.

Le gare su pista si svolgeranno nei giorni 6, 7 ed 8 agosto, quella su strada il 10 agosto, in lunedì. Vi verrà applicato il Regolamento gare della «Union Cycliste Internationale».

IL GIRO DI FRANCIA

Diamo in seconda pagina il resoconto del giro ciclistico di Francia.

BOCCE

Il primo raduno bocciofilo provinciale

La Bocciofila Udinese, allo scopo di dare sempre maggiore incremento allo sport delle boccie, indice ed organizza, per domenica 28 corr., una gara a coppie denominata «Grande Gara Raduno».

La gara libera a tutti i dolavoristi tesserati è dotata di ricchi premi come mai nelle gare organizzate nella nostra Provincia sono stati messi in palio. Tutte le Sezioni Bocciofile Provinciali, alle quali sarà rimesso particolareggiato programma, vorranno essere rappresentate a questa bella manifestazione che assurgerà ad importanza di vera rassegna dei migliori giuocatori. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 10 per coppia, vanno dirette al Segretario della Bocciofila Udinese (via della Prefettura n. 6, Udine) e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 18 del 24 luglio.

I sorteggi saranno resi noti dal nostro giornale del 27 corr.

Il campionato sociale della Bocciofila Udinese

Domenica 14 corrente alle ore 14 precise, sui regolarissimi campi di gioco della Trattoria «Patrizio» (Porta Grazzano), si svolgerà la gara individuale di campionato sociale per il titolo di campione sociale della Bocciofila Udinese. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3, si riccvono presso il Segretario della Bocciofila in via Prefettura n. 6, Udine e alla Trattoria «Patrizio» fino alle ore 21 del giorno di sabato 13. Alla chiusura delle iscrizioni seguirà il sorteggio per gli incontri. Sono in palio ricchi premi con diplomi ai primi quattro classificati.

Lo sport nella Milizia

Ottimo successo delle gare della Legione Tagliamento

La manifestazione di atletica leggera organizzata dal Comando della 63a Legione «Tagliamento», riservata agli appartenenti al XIII° Gruppo Legioni, ha dato motivo a delle competizioni interessantissime e specialmente a mettere in luce lo spirito altamente emulativo ed agonistico delle Camicie Nere.

La gara di maggiore importanza, quella di marcia per squadra, ha riportato il miglior successo riunendo al «via» sei squadre di 11 uomini. Il tempo impiegato dalla squadra vincitrice per coprire i 12 chilometri e mezzo del percorso, se si considera l'obbligo di marciare inquadrati, è più che ottimo, perchè supera di circa 4 chilometri orari la normale media fissata per l'andatura di marcia militare. Anche le due gare in pista sono riuscite molto interessanti per la presenza di atleti fra i migliori della provincia quali Tabacchi e Sgobino.

La premiazione è stata fatta dal Console generale Liuzzi, il quale ha rivolto a tutti i partecipanti un vivo elogio, per il baldo comportamento in gara, spronandoli a continuare con sempre maggior entusiasmo nelle discipline sportive che affinano ed ingagliardiscono spirito e muscoli.

Ad assistere alle belle competizioni erano presenti oltre al Console Generale Comandante il XIII° Gruppo, il [illegible], i sigg. Consoli Comandanti la 55a e 63a Legione M.V.S.N., il Seniore Cap. di Stato Maggiore del XIII° Gruppo, ed un numeroso stuolo di ufficiali della Milizia.

Ecco i risultati:

Gara militare di marcia (percorso: Udine, S. Caterina, Pasian di Prato, Bressa, S. Caterina, Udine: Km. 12.500, partecipanti 6 squadre di 11 uomini); 1a squadra classificata: 55a Legione Gemona che ha compiuto il percorso in ore 1,42'27", più minuti tre di penalizzazione: ore 1,45'27". — 2a classificata: 63a Legione Centuria di Udine, che ha compiuto il percorso in ore 1,44'45" più 5 minuti di penalizzazione: ore 1,40'45". — 3a classificata: 63a Legione Manipolo di Mortegliano in ore 1,49'52".

Corsa piana m. 100 (concorrenti 14). 1. C.N. Tabacchi Mario, Centuria di Udine, in 12" 2/10 — 2. C.N. Contin Sergio, Manipolo di Aquileia, in 12" 3/10 — 3. C.N. Fattor Bruno, Manipolo di Aiello in 12" e 4/10.

Corsa con ostacoli m. 400 (concorrenti 8). 1. C.N. Sgobino Luigi, Centuria di Udine in 1'9" — 2. C.N. Tabacchi Mario, Centuria di Udine in 1'19" — 3. C.N. Blasizzo Giovanni, Centuria di Udine in 1'19" e 2/10

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Ieri, improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Anna Tosolini in Coradazzi

Ne danno il doloroso annuncio, il MARITO, i FIGLI, le SORELLE e tutti i CONGIUNTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo da via A. L. Moro n. 60.

Udine, 9 luglio 1935-XIII.

Oggi ad ore 13, munita dei conforti religiosi, è mancata ai vivi l'anima buona di

Eulalia Rossetti

Ne danno il triste annuncio i fratelli ERMANNO, IGINIO e NATALIA ved. TAVANI, la cognata EUFEMIA ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 18.

La presente quale partecipazione personale.

Latisana, 7 luglio 1935 XIII.

LA VITA CITTADINA

Synodus Diœcesana Utinensis Tertia

Era naturale che la Chiesa come tutte le società, riunisse qualche volta i suoi capi per discutere e deliberare intorno alle questioni che sorgessero, ed alle misure che si dovessero prendere per il maggior bene del clero e dei fedeli.

Le assemblee ecclesiastiche

Già nell'anno 47 dell'èra volgare troviamo gli Apostoli raccolti in solenne adunanza in Gerusalemme per risolvere alcune divergenze tra i convertiti ebrei e gentili, per concordarsi intorno ad alcune disposizioni disciplinari e per trattare della propagazione della fede in mezzo ai popoli.

Con l'organizzazione della chiesa nelle sue gerarchie e nelle sue circoscrizioni, anche queste riunioni si distinsero e si regolarono secondo criteri sempre più precisi.

La più importante delle assise ecclesiastiche è il *Concilio ecumenico*; viene convocato e presieduto, personalmente o per mezzo di un Legato, dal Romano Pontefice e v'intervengono, con voto deliberativo, i Cardinali, Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, Abati e Superiori generali di religioni clericali, esente di tutto il mondo cattolico. Vi si trattano questioni di fede, di morale e di disciplina ecclesiastica generale e le decisioni, che vi si prendono, non hanno valore se non sono confermate e promulgate dal Papa.

Il *Concilio nazionale* o *plenario* è la riunione di tutti i Vescovi di una nazione o di più provincie ecclesiastiche, sotto la presidenza di un Legato pontificio. I convenuti hanno voto deliberativo, ma gli atti ed i decreti non possono essere promulgati senza l'autorizzazione della Santa Sede.

Il *Concilio provinciale* raccoglie, con voto deliberativo, tutti i Vescovi di una provincia ecclesiastica, formata da più diocesi, di cui una è la sede del Metropolita. Deve essere convocato almeno ogni venti anni e trattare dell'incremento della fede e della morale, della correzione degli abusi, della uniformità della disciplina tra i fedeli soggetti. Anche le sue decisioni, prima di essere promulgate, devono avere l'approvazione pontificia.

I Sinodi diocesani

Sinodo, parola greca, che significa convegno, adunanza, dicevasi anticamente di ogni assemblea ecclesiastica; ma, coll'andare del tempo, venne ad indicare più particolarmente la riunione del clero di una diocesi, convocata e presieduta dal Vescovo. Dev'essere raccolto almeno ogni dieci anni per trattare di quanto si riferisce alle sue necessità ed utilità particolari del clero e del popolo di una diocesi. Gli intervenuti non hanno che voto consultivo, essendovi unico legislatore il Vescovo. Le costituzioni sinodali hanno valore senza bisogno di superiori approvazioni.

Durante il Sinodo vengono eletti gli *esaminatori sinodali*, incaricati dell'esame dei concorrenti ad una parrocchia vacante; i *parroci consultori*, che devono essere uditi dal Vescovo nel processo per la rimozione di un parroco; i *giudici sinodali*, deputati a decidere le cause nel tribunale ecclesiastico diocesano.

Perchè il Sinodo abbia a svolgersi ordinatamente sono nominati dal Vescovo diversi ufficiali, chiamati, secondo l'incarico, che hanno, promotori, segretari, notai, lettori, prefetti di disciplina, giudici delle querele e delle giustificazioni, procuratori del clero, prefetti degli alloggi, maestri delle cerimonie, testi sinodali, confessori del clero, scrutatori, esattori del cattedratico, portinai.

I Sinodi aquileiesi

E' noto che la Diocesi di Udine, come quella di Gorizia, sorse nel 1751 dallo smembramento del Patriarcato di Aquileia. Il Patriarca era metropolita di tutte le diocesi comprese tra il Po e la Drava, le Alpi Retiche, e l'Adriatico.

Il primo concilio o sinodo raccolto ad Aquileia e di cui rimane ricordo nella storia, rimonta all'anno 381. Fu convocato da San Valeriano per combattere Palladio e Secondiano, e v'intervennero uomini insigni per santità e dottrina, dell'Italia e della Francia, tra i quali si ricordano San Ambrogio di Milano, S. Eusebio di Bologna, S. Sabino di Piacenza, S. Filastro di Brescia, S. Bassiano di Lodi, S. Eliodoro d'Altino, S. Giusto di Lione. L'importante assemblea si chiuse con lettere dirette al Papa ed all'Imperatore per esprimere a quello intera sommissione ed a questo preghiera d'impedire agli eretici di perturbare la Chiesa.

Notevole è il concilio, o, meglio conciliabolo aquileiese dell'anno 558, indetto da Paolo, patriarca usurpatore, in cui si proclamò lo scisma famoso dei «tre capitoli». Con tale nome si chiamavano tre scritti infetti di eresia nestoriana, (per cui si dicevano essere in Gesù Cristo due persone, l'umana e la divina), attribuiti a certi Teodoro di Mopsuesta, Iba di Edessa e Teodoreto di Ciro. Questo scisma durò malauguratamente fino al 698, anno in cui un altro Sinodo aquileiese deliberava il ritorno alla ortodossia sotto l'influenza di Cuniberto, re longobardo residente a Pavia.

S. Paolino, già precettore alla corte di Carlo Magno, di cui godeva la generosa amicizia, radunò un concilio a Cividale nel 796, per promulgare prescrizioni minute e sapienti sulla condotta del clero e dei fedeli, ordinando tra l'altro la santificazione della festa, «che incomincia il pomeriggio del sabato».

Diversi sinodi furono convocati dal B. Bertrando, l'indomito assertore dei diritti della chiesa aquileiese contro i signorotti invadenti ed usurpatori. Quello del 1338 contiene delle severe misure contro gli usurai, che, se ammoniti invano, dovevano essere denunciati dai pievani pubblicamente come scomunicati — e la scomunica aveva serie conseguenze anche sociali ed economiche — tre volte all'anno: il giovedì Santo, il giorno dell'Assunta e la festa di Natale.

Possiamo ricordare ancora il Sinodo aquileiese del 1565, presieduto da Jacopo Maracco, vic. generale, a nome del patriarca Giovanni Grimani, che non volle intervenirvi personalmente per protesta contro l'Austria, che aveva occupata la sua sede. Questo Sinodo ha importanza speciale perchè tende ad instaurare nell'ormai decadente patriarcato la riforma voluta dal Concilio di Trento, di recente chiuso e promulgato.

L'ultimo Sinodo aquileiese fu celebrato nel 1740 dal Cardinale Patriarca Daniele Delfino. Undici anni dopo, come s'è detto, il patriarcato di Aquileia veniva diviso nei due Arcivescovadi di Udine e di Gorizia. Nel 1818 la capitale del Friuli perdeva anche il titolo metropolitano e la diocesi udinese diventava suffraganea del Patriarca di Venezia. Ma nel 1847 Papa Pio IX restituiva le insegne arcivescovili al grande e santo Zaccaria Bricito, dichiarando la Arcidiocesi di Udine direttamente soggetta alla Santa Sede.

Per un complesso di circostanze, che sarebbe lungo enumerare, per quasi un secolo dalla sua costituzione la diocesi di Udine non ebbe alcuna riunione sinodale.

I Sinodi udinesi

Il primo sinodo udinese potè essere riunito soltanto nel 1904, il 13, 14 e 15 settembre, per ordine dell'Arcivescovo Pietro Zamburlini. Gli atti ed i decreti di questo sinodo furono raccolti in un volume diviso per materia in cinque parti: fede; sacramenti; persone ecclesiastiche; cose sacre ed ecclesiastiche; sacre funzioni. Alcune appendici riguardano argomenti di particolare attualità e delicatezza.

Dopo la promulgazione del nuovo «Codice di Diritto Canonico», avvenuta nel 1918, e dopo la grande guerra, che aveva turbate non solo le nazioni, ma anche le coscienze, era più che opportuna la convocazione di un nuovo sinodo. Ciò che avvenne nei giorni 12, 13 e 14 luglio dell'anno 1926 dall'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi, ora Patriarca di Costantinopoli. Anche gli atti ed i decreti di questo Sinodo furono raccolti in volume, ma l'ordine seguito fu quello del «Codice Canonico», che consta di cinque libri: norme generali, delle persone, delle cose, dei processi, dei delitti e delle pene. Numerose sono le appendici, alle quali sono aggiunte delle notificazioni al popolo per richiamare dei doveri e togliere degli abusi.

Le sessioni sinodali di questi giorni

La felice conclusione dei Patti Lateranensi portò naturalmente delle modificazioni nella disciplina ecclesiastica specialmente riguardo al matrimonio ed alla amministrazione dei beni. D'altra parte sta per terminare il decennio dalla promulgazione dell'ultimo sinodo sopra accennato.

Per questi motivi l'attuale Arcivescovo di Udine, Mons. comm. Giuseppe Nogara, avendo compiuta la prima sua visita pastorale dell'Arcidiocesi, giudicò necessario di raccogliere in questi giorni, 10, 11 e 12 luglio, il terzo sinodo diocesano udinese.

Interverranno circa quattrocento sacerdoti e cioè: Dignità, Canonici e Mansionari del Capitolo Metropolitano di Udine e dell'insigne Collegiata di Cividale, Ufficiali della Curia Arcivescovile, Moderatori e Professori del Seminario Maggiore e Minore, Vicari Foranei, Parroci Urbani, Monsignori, Arcipreti, Pievani, Parroci, Vicari indipendenti, Beneficiati, Delegati Arcivescovili, Sacerdoti addetti all'azione cattolica ed all'insegnamento della religione nelle scuole medie e finalmente i Superiori religiosi residenti nell'Arcidiocesi.

L'ordine del Sinodo è meticolosamente prestabilito. L'inizio avrà luogo mercoledì, 10 luglio, alle ore 8.30, con la processione di tutto il clero convocato, dall'Arcivescovado al Duomo. Ogni sacerdote porterà le proprie insegne ed occuperà il posto assegnato al suo grado secondo l'ufficio e l'anzianità. Monsignor Arcivescovo procederà sotto il baldacchino.

Nella Cattedrale si canteranno particolari preghiere, finite le quali tutte le persone non chiamate al Sinodo dovranno uscire. Ed incomincierà così la prima sessione, in cui si leggeranno diversi decreti circa i diritti, i doveri e gli uffici degli intervenuti, si emette il giuramento e la professione di fede e si eleggono gli esaminatori sinodali, i parroci consultori ed i giudici sinodali.

Nel pomeriggio la seconda sessione sarà occupata dalla lettura degli statuti del Sinodo, lettura che verrà continuata nelle sessioni dei due giorni seguenti. Di particolare nella sessione mattutina di giovedì sarà la *esazione del cattedratico*, dovuto da tutti gli enti ecclesiastici in segno di soggezione alla sede arcivescovile. Sono poche lire raccolte da ogni beneficiato e devolute in favore del Seminario.

Dopo la sessione mattutina di venerdì, Mons. Arcivescovo celebrerà la Messa Pontificale per la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, patroni principali dell'Arcidiocesi. Naturalmente tutti i fedeli potranno assistervi, come pure nel pomeriggio ai vesperi solenni.

Al termine di questi, sarà letto il decreto di chiusura del Sinodo. Tutte le campane della città suoneranno a festa e sotto le maestose volte della chiesa metropolitana, dopo l'inno ambrosiano del ringraziamento, echeggeranno le «*adclamationes*» a Dio Onnipotente, alla Vergine Immacolata, ai Santi, alle autorità tutte religiose e civili, ripetendosi dagli astanti l'ovazione trionfale: «Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!».

ab.

Doni ai volontari per l'Africa Orientale

Il Fascio Femminile ringrazia in modo particolare il Podestà di Udine e gli Squadristi del Fascio di Udine che generosamente fecero offerta, il primo di cento pacchetti di tabacco e 250 mezzi toscani; i secondi di lire 25 per i militi partiti volontari per l'Africa Orientale.

Il primo rapporto dei postelegrafonici con l'intervento del Fiduciario nazionale

L'efficienza della Associazione nella nostra provincia

Il primo rapporto dei postelegrafonici friulani ha visto partecipi un migliaio di iscritti, che sono convenuti nella nostra città provenendo anche da lontani centri. Insieme al direttore provinciale delle Poste si sono trovati così, sia gli ispettori che i funzionari dei vari gradi, che i portalettere dei piccoli paesi. Il Fiduciario nazionale dell'associazione on. Bleiner, che ha presieduto il rapporto — presenti il vice Segretario Federale, i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Podestà, e il Fiduciario provinciale — ha potuto constatare la compattezza dei postelegrafonici ed il loro attaccamento alla Associazione. La riunione si è svolta nel salone della Casa del Littorio: di fianco alla cattedra presidenziale erano gli alfieri con la Fiamma e il labaro del fiorente Dopolavoro.

Il rapporto è preceduto dal breve rito d'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. I gerarchi, mentre tutti sorgono in piedi, depongono una corona di lauro nel Sacrario. Il saluto al Duce si eleva poderoso.

Il saluto del Fascismo

Parla quindi il vice Segretario Federale camerata sen. Rinaldi che porta il saluto fervido del Segretario Federale — il quale trovasi a Roma — e delle Camicie nere friulane che apprezzano la diuturna e delicata operosità dei postelegrafonici. In breve sintesi il vice Segretario Federale rievoca le tristi condizioni dei servizi pubblici postali e telegrafonici nel dopoguerra per fare risaltare il meraviglioso ordine, la disciplina e la precisione che caratterizzano invece oggi tali servizi, per merito anche del personale. Conclude elevando il pensiero ai Caduti per la Rivoluzione e suscitando acclamazioni al Duce.

L'assistenza - I bimbi alle Colonie

Quale sia l'efficienza dell'Associazione postelegrafonica nella nostra provincia è posto in rilievo dal fiduciario provinciale camerata Borsetta che da quattro anni vi dedica la sua attività.

Attualmente la sezione ha 1153 associati; il Dopolavoro di Udine conta 1050 iscritti. Numerose sono le pratiche svolte dalla segreteria dell'Associazione e quasi tutte le richieste fatte dagli organizzati hanno avuto esito favorevole. I tesserati vengono sempre assistiti in multiformi questioni morali, avuto riguardo, al buon andamento dei servizi e agli interes-si dell'Amministrazione.

Nel 1931 i bimbi dei postelegrafonici della provincia inviati alle colonie marine furono 20, nel 1932, 34; nel 1933 il numero delle domande è salito a 83 ed i bambini che poterono essere portati gratuitamente nelle varie colonie furono 44. Nel 1934 i beneficati furono 48, nell'anno in corso si potrà pure favorire oltre una cinquantina di figli di associati. Ciò dimostra come le colonie funzionino e come aumenti la fiducia nell'opera che il Partito svolge a favore della salute delle nuove generazioni italiane. Per quanto riguarda l'opera assistenziale in genere, i postelegrafonici di Udine hanno pure saputo dimostrare la generosità con lodevole slancio verso coloro che, pur non appartenendo all'Amministrazione si sono venuti a trovare privi di mezzi e di lavoro.

A favore dell'E. O. A. infatti sono state versate nel 1934 circa lire 6000 corrispondenti a mezza giornata di stipendio e nel 1935 lire 12.486.30 corrispondenti ad una giornata di stipendio versato dal personale.

Attività del Dopolavoro

Altra branca di attività è il Dopolavoro che a Udine si è andata in questi ultimi tempi sempre più sviluppando con molteplici manifestazioni di vario genere. Il Dopolavoro ogni anno ha spiegato la sua opera di assistenza attraverso la Befana fascista. Nel 1934 e nel 1935 furono beneficati oltre 200 bambini. Durante la stagione estiva si sono svolte ogni anno numerose istruttive gite con larghissima partecipazione di soci e famiglie. La sede del Dopolavoro, pure avendo ancora bisogno di essere convenientemente sistemata ed arredata offre ora ai soci la possibilità di trascorrervi le ore di svago, con letture, bigliardo, giochi ecc. La sezione ha di recente proceduto alla istallazione di un apparecchio cinematografico sonoro rispondente a tutte le esigenze della tecnica moderna e agli impianti complementari. La spesa — rileva il fiduciario — sebbene contenuta nei limiti più ristretti possibile è stata rilevante in relazione alle possibilità della sezione e non si dispera in un congruo contributo dell'Ufficio centrale. Detto dell'intendimento di ricostruire al più presto possibile il gruppo filodrammatico, il relatore accenna alle altre attività e alle manifestazioni culturali e ricreative.

Alcune aspirazioni

Infine concreta nei seguenti punti le aspirazioni della categoria: 1) Estensione del beneficio dell'ottava ora a tutti gli uffici sia amministrativi che contabili, cassa vaglia e risparmi; 2) concessione di un biglietto ferroviario all'anno gratuito per impiegati agenti e famiglie; 3; ammissione nei prossimi concorsi per impiegato ausiliario dei supplenti maschi in missione con qualunque età, purchè forniti del titolo di studio prescritto; 4) ripristino del gruppo B; 5) sistemazione dei gerenti; 6) trattamento di pensione ai ricevitori; 7) anticipata compilazione del mod. 69 bis al 1. luglio corrente anno degli agenti rurali; 8) possibilità di passaggio, al grado 9, senza esami, del personale del gruppo C. che abbia raggiunto il massimo dello stipendio al grado 10.

La relazione del Fiduciario provinciale è applaudita. Prendono poi la parola: Gaetano Franco per prospettare alcune questioni relative alla cassa pensioni dei ricevitori; Liesch che tratta sulla ricchezza mobile dei supplenti; Madussi che parla a favore dei portalettere rurali; Abbaleo a favore dei ricevitori supplenti ex combattenti; Terenzani chiedendo che il trattamento del personale il quale prestò servizio in zona di guerra sia uguale a quello dei funzionari dei paesi redenti e infine Collovini per una maggiore perequazione nelle liquidazioni quinquennali delle retribuzioni ai ricevitori.

Ad ognuno risponde l'on. Bleiner dando chiarimenti e promettendo il proprio interessamento. Egli rivolge quindi sensi di riconoscenza a S. E. il Prefetto ed al Federale per la loro adesione al rapporto e reca il saluto del Segretario del Partito e del Ministro delle Comunicazioni. Ha parole di lode per il modo con cui nella nostra provincia funzionano l'Associazione ed il Dopolavoro postelegrafonici e prende atto della esauriente relazione del Fiduciario provinciale.

Alloro ai Caduti

Il rapporto ha termine con il saluto al Duce. Incolonnati, preceduti dai gerarchi, i postelegrafonici alle 13 sfilano per via Carducci e via Vittorio Veneto sostando in piazza Vittorio ed al palazzo delle poste per deporre corone di alloro, a esaltazione e ricordo dei Caduti per la Patria e dei postelegrafonici Caduti in guerra.

Nel pomeriggio l'on. Bleiner — che in serata è partito per Gorizia — ha ricevuto numerosi postelegrafonici che gli hanno prospettato alcuni casi particolari.

Arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S.

E' tuttora aperto l'arruolamento nel Corpo degli agenti di P.S. Gli aspiranti devono avere tutti i requisiti richiesti (statura non inferiore a m. 1,68; minimo di età: 20 anni compiuti) e presentare domanda corredata dai documenti, per tramite della R. Questura.

Per informazioni rivolgersi presso la R. Questura o i Podestà e Commissari dei Comuni della provincia.

riflessi

Tensione

Al momento nel quale Peresson (41' della ripresa), schivato abilmente un reggiano, si trovava solo di fronte al portiere avversario e mandava alto un pallone sul quale roteavano le sorti di tutta una stagione di gioco, in quel momento il cappello stappava dalle mani per la seconda volta. La prima era partito in tangente quando il portiere reggiano si era «prodotto» in una parata che pareva avesse — per magica virtù — legato il pallone ad un filo.

Il pubblico aveva seguito, attento, il zig-zagare del pallone da un piede all'altro, capiva, sentiva intuiva che il punto doveva maturarsi da momento in momento «Forza Udine!» stava scritto su un enorme striscione di tela posto ad un lato del campo; «Udinese! vincere necesse est!» ricordava un'altro striscione poco discosto dal primo. Non poteva mancare questo punto, non doveva anzi, ed il pubblico pronto a scattare in piedi, tutto proteso verso il campo spronava «Sotto Udine!» ed applaudiva ogni azione degli undici beniamini. Pareva che essi avessero in mano i destini di tutta la città. Un udinese schiva un avversario che gli si era mosso incontro e avanza veloce seguendo la palla: «Allè Udine! — U-di-ne!» vocia il pubblico accompagnando nell'azione l'uomo che, frattanto, obbligato da un avversario, aveva dovuto passare ad un compagno con calcio misurato e preciso. Gli applausi raddoppiano i «Forza Udine!» si moltiplicano, l'udinese avanza, avanza ancora, schiva un reggiano, la porta avversaria si fa vicina, il pubblico è in piedi sospeso, applaude, grida «ura! sotto! bene! così forza!», un signore in bilico perde l'equilibrio, crolla sopra un altro che gli sta innanzi «— Scusi tanto!». Nessuno lo sente. Sul terreno il giocatore, aggiustata a dovere la posizione di tiro, guata il rettangolo fatidico vi intravede il punto più vulnerabile, calcola la traiettoria, mentre dosa la forza del calcio e zaff! la palla parte decisa, precisa....

Il pubblico sembra elettrizzato, è uno scoppio furibondo nella sarabanda di voci, mani, braccia, cappelli....

Il portiere che si era accucciato è balzato felino sulla palla, ha teso le braccia in un gesto da disperato l'ha afferrata di colpo, di colpo l'ha portata al ventre e ripiegandosi su sè stesso come un eroe ellenico, è caduto a terra fatto gomitolo attorno alla sua preda.

Il pubblico ha zittito di colpo. Ammutolito come di fronte ad un disastro.

Quel pubblico ha dunque del fuoco, sa arroventarsi, sa incenerirsi al limite dell'entusiasmo, sulla soglia della delusione. Per un pallone di cuoio!

Passa per la strada un pugno di uomini che sapranno incenerire la vita sul crinale del sacrificio. Qualcuno di quei tifosi sta leggendo il giornale sportivo nell'angolo più fresco della stanza più interna di casa sua. Ha pagato 7 lire per la partita; non ne darà 2 per un sorriso a chi parte.

Gs

G. U. F.

Una Mostra d'Arte a Trieste

Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste organizza dal 20 luglio al 20 agosto una Mostra d'Arte alla quale possono partecipare gli iscritti a tutti i Guf della Venezia Giulia. La Mostra che comprenderà le sezioni di pittura, scultura, bianco e nero, architettura, arte decorativa e fotografia, sarà dotata per ogni sezione, di ricchi premi.

La benedizione agli autoveicoli sarà impartita domenica da S. E. l'Arcivescovo

Domenica prossima si svolgerà la cerimonia per la benedizione degli autoveicoli che sarà impartita dall'Arcivescovo. Nell'intento di spronare anche gli automobilisti e i motociclisti più lontani ad intervenirvi, la sede provinciale del Reale Automobile Club ha determinato di offrire ai conducenti delle prime 500 macchine un grazioso ciondolo porta-chiavi con la effigie di S. Cristoforo, in metallo argentato e smalto. L'oggetto ricordo è stato appositamente eseguito e porta l'emblema della sede dell'Automobile Club. I ciondoli saranno benedetti da S. E. l'Arcivescovo.

Il Commercio Veneto (n. 27) è uscito con interessante notiziario nazionale e provinciale, scritti riguardanti i problemi di categoria e la relazione delle visite di S. E. Lantini nella nostra Provincia.

Fra i diplomati di magistero di contrabasso al Liceo Musicale pareggiato di Lucca, è un giovane friulano: Diego De Natali, allievo del prof. Umberto Omiccioli dell'Istituto Musicale «Tomadini». Rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

7-8 Luglio 1935 XIII

Nati:	14
Morti:	11
Matrimoni:	1

Riassunto settimanale

dal 1. al 7 Luglio

Nati: (più 1 nato morto)	36
Morti:	30
Matrimoni:	9

Nascite

Legittimi: Mauro Luigia di Ermenegildo — Vuattolo Adelchi di Umberto — Tarondo Ermes di Bruno — Gallo Costantino di Domenico — Cardone Giuseppe di Amedeo — Bianchi Giancarlo di Iuno — Rosset Ferdinando di Giovanni — Degano Liliana di Guerrino. Illegittimi N. 6.

Morti

Flumignan Marco fu Giovanni di anni 82 agricoltore — Massimo Giacomo fu Antonio di anni 72 muratore — Dell'Agnese Dusolina vedova Gaspardo fu Carlo di anni 74 pensionata — Errath Rosalia ved. Engelhart fu Luca di anni 52 casalinga — D'Arienzo Giuseppe fu Matteo di anni 54 professore musica — Casoli Luciana fu Luciano di mesi 1 — Virgili Irene ved. Zuliani fu Francesco di anni 76 casalinga — Pividori Amadio fu Giovanni di anni 36 muratore — Vidoni Francesco fu Giacomo di anni 52 muratore — Griz Osvaldo fu Antonio di anni 57 — Tosolini Anna in Coradazzi fu Antonio di anni 67 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Barei Guido esercente con Urli Rosa casalinga — Buoso Riccardo agricoltore con Peruzzo Antonietta civile — Rubini Fernando tenente commissariato con Pittino Maria civile — Munisco Giovanni Battista commerciante con Forner Giuseppina civile.

Matrimoni

De Luisa Gino meccanico con Sfiligoi Giordana casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Giovedì, — «*Il Lampo, treno fantasma*».

Eden

Pescicani, — Romanzo passionale avventuroso con Claudette Colbert, Ben Lyon, Ernest Torrence. Sinfonia di Disney e nuovo Luce. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Giovedì, — «*La Principessa della Czardas*», con Martha Eggerth.

Trattenimenti

Birreria Moretti - Viale Venezia
Danze, — Ore 21-24: «*Jazz Band*».

Parco Hotel Ristoro - Tarcento
Concerto sulla terrazza ristorante. Esibizione del «*Continental Band*».

Giardino Fant - Tarcento
Serata di danze - Ore 21: «Festa delle ciliege».

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 5-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

9 luglio, martedì (190-176).

S. Anatolia, vergine del Piceno, che essa percorse curando gli ammalati e convertendo molti al cristianesimo, tra cui certo Audace che ebbe poi compagno nel martirio. - Santi diciannove Martiri Gorcomiensi, in Olanda, uccisi dai Calvinisti.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 45 m.; tramonta alle ore 20 e 11 m.

Fasi lunari: Martedì 16 c. m. L. P.

Ricorrenze storiche

1797. — Consacrazione ufficiale a Milano del Tricolore italiano.

1820. — Il gen. Pepe coll'esercito costituzionale rientra in Napoli; è ricevuto dal Re delle Due Sicilie. Il Vicario reale nomina una giunta provvisoria di governo di undici membri.

1849. — Venezia, bloccata dagli austriaci sostiene l'assedio rispondendo con vivaci sortite. Il bombardamento della città si intensifica.

1859. — Il popolo di Venezia fa dimostrazioni ostili per l'armistizio di Villafranca che terrà il Veneto ancora dominato dal giogo austriaco.

1934 XII. — Il Duce trebbia il primo grano di Littoria.

Fiere e mercati

Oggi: Fagagna.
Domani: Casarsa: Mortegliano.

Memorandum

Il 10 c. m. è l'ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli suppletivi di seconda serie per le imposte dirette e per le imposte comunali e provinciali.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:

Ore 10 del giorno 8: temperatura massima 24,6; minima 15,2; precipitazioni mm. 5,2.

* * *

Situazione barica. — Gran parte dell'Europa è occupata da un'area anticiclonica con massima sul Mare del Nord mentre un ciclone interessa l'Atlantico a sud-ovest dell'Islanda. Sul Mediterraneo si estende in modo irregolare una zona di pressione relativamente bassa.

Probabilità. — Dovunque annuvolamenti irregolari con piogge e manifestazioni temporalesche più intense lungo la dorsale appenninica. Venti moderati orientali sulle regioni settentrionali, intorno maestro sul medio e basso Adriatico, moderati o quasi forti meridionali altrove. Temperatura in leggera diminuzione sulla media e bassa Italia, stazionaria sull'alta. Mare agitato il medio Tirreno, Mar di Sardegna medio e alto Adriatico. Mosso il rimanente.

La radio

Ore 20,50: Concerto della banda degli Agenti di P. S. (Roma, Napoli, Bari). — «Paganini», operetta in 3 atti di Lehar (Stazioni di Milano). — «Fedora», opera in 3 atti di Giordano (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 19,40: Vienna; 20: Belgrado; 20,30: Strasburgo, Grenoble, Rennes, Bordeaux Lafayette; 20,50: Praga, Bratislava, Moravska Ostrava, Kosice; 23: Lipsia. — *Concerti variati.* Ore 20: Midland Regional; 20,15: Parigi P. P., Bucarest; 20,20: Sottens; 20,30: Parigi Torre Eiffel; 20,40: Lussemburgo; 21,5: Hilversum; 21,10: Lipsia, Varsavia; 21,40: Huizen; 22: Stoccolma, Lubiana; 22,30 Monaco, Breslavia, Amburgo, Francoforte. — *Opere.* Ore 20,10: Varsavia; 20,30: Budapest. — *Operette.* Ore 19,45: Hilversum. — *Musica da camera.* Ore 20: London Regional; 21,10: Beromuenster; 23: Koenigswusterhausen; 24: Stoccarda. — *Soli.* Ore 19,30: Oslo; 20,30: Monte Ceneri; 21,10: Breslavia, Francoforte; 21,25: Lussemburgo. — *Commedie* Ore 20: Bruxelles I; Droitwich; 20,10: Amburgo; 21,10: Parigi Torre Eiffel. — *Musica da ballo.* Ore 21,15: Bruxelles II; 22,10: London Regional. — *Varie.* Ore 19,30: Beromuenster; 20,45: Radio Parigi; 21: Berlino; 21,45: Copenaghen; 22,15: Oslo; 22,20: Bucarest.

In cucina

Sciroppo di arancia. — Si toglie la buccia che sarà adoperata per profumare lo sciroppo. Si puliscono dal bianco le arance: si schiacciano e si estrae il succo premendole in una tela nuova e bagnata; poi si aggiungono 800 gr. di zucchero per 500 gr. di succo. Si scalda e appena lo sciroppo è entrato in ebollizione si passa attraverso un setaccio sul quale siano state messe le bucce delle arance; appena raffreddato si passa in bottiglie.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; fegato; contorni.

Sera: riso e zucchine; pasta al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Scarto

I viandanti salvi da quei tristi
Iddio, e salvi questi dagli autisti!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Precipita dal secondo piano e si ferisce non gravemente

Sportosi troppo da una finestra del secondo piano della propria abitazione, l'impiegato Luigi Buttolo di via Micesio, è caduto ieri riportando la frattura del malleolo del piede destro e la lussazione del femore. E' stato trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

I treni popolari

Oltre duecento viaggiatori a Grado domenica scorsa

Con i treni popolari di domenica scorsa si sono recati a Grado 233 passeggeri dei quali 143 col primo treno e 91 col secondo.

Per domenica prossima le ferrovie, come abbiamo annunciato, hanno indetto un altro treno Udine-Grado: prezzo del biglietto, 3. classe lire 8. Partenza da Udine ore 6.10 e ore 8; arrivo a Pontile per Grado ore 7.35 e ore 9.8. Partenza da Pontile per Grado, ore 18.50 e ore 21.20, arrivo a Udine ore 20.23 e ore 22.52.

Ricordiamo che i viaggiatori i quali partiranno col primo treno devono ritornare col primo treno in partenza da Pontile per Grado; coloro che usufruiranno del secondo, dovranno pure ritornare col secondo in partenza serale.

Nuovi gagliardetti in linea a Cussignacco

Il rito della consacrazione

Le formazioni fasciste di Cussignacco si sono riunite domenica mattina per il rito inaugurale di sette gagliardetti e precisamente quelli del Fascio Femminile del 5. Gruppo Rionale, madrina la signorina Minciotti Elisa; delle Giovani Italiane del 5. Gruppo Rionale, madrina la signora Gina Menazzi; della sezione di Cussignacco dei Fante, madrina la signora Anna Zorzini; del Dopolavoro aziendale tessitura Spezzotti, madrina la signorina Maria Spezzotti; del Dopolavoro aziendale Pastificio Menazzi, madrina la signorina Vally Menazzi; del Dopolavoro aziendale Molini sul Ledra, madrina la signorina Ida D'Orlando; del Dopolavoro aziendale «Safrec», madrina la sig. Delia Fenco.

Sulla vasta piazza centrale, si sono schierati i fascisti, i giovani fascisti, le donne fasciste, i dopolavoristi e i reparti giovanili, formando un vivace e compatto quadrato che rispecchiava la concordia e la disciplina and'è informata l'organizzazione del Gruppo Rionale.

Breve e di semplicità fascista, la cerimonia della consacrazione dei gagliardetti, benedetti dal parroco mons. Stefano Somma. Al rito sono intervenuti rappresentanze e gerarchi del Direttorio Federale, del Fascio di Udine, dei Gruppi Rionali, dell'Opera Balilla, delle associazioni del Fante, delle Cravatte Rosse, degli artiglieri e i dirigenti del V Gruppo Rionale con il fiduciario. La banda di Colugna ha rallegrato l'adunata.

Le acclamazioni al Duce hanno echeggiato frequenti ed entusiastiche.

Cronaca mesta

I funebri D'Arienzo

Le onoranze alla salma del capo manipolo Giuseppe D'Arienzo, segretario del Sindacato provinciale degli orchestrali, deceduto — come abbiamo riferito — improvvisamente sabato sera, sono state celebrate nel pomeriggio di ieri alle 15. Al tributo di omaggio hanno partecipato rappresentanze e numerosi iscritti al Sindacati dello spettacolo, nonchè amici e conoscenti. Erano intervenuti i comandanti delle Legioni «Dicat» e «Tagliamento», rappresentanze del Direttorio del Fascio di Udine, del Podestà, del Sindacato lavoratori dell'Industria, del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, della presidenza, direzione e Corpo insegnante dell'Istituto Musicale pareggiato «Tomadini», il commissario agli esami che si svolgono presso l'Istituto stesso, nonchè ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Tra i labari e gagliardetti, tutti con le scorte, quelli del Sindacato provinciale dei lavoratori dell'Industria, del Sindacato provinciale orchestrali, portato dal camerata Alcibiade Ciriani che fu camerata del maestro D'Arienzo nella musica del 79. Fanteria, del Dopolavoro e della Banda di Passons, dei tessili di Pordenone, della sezione provinciale artiglieri. - Ai cordoni, quattro ufficiali della Milizia: Cent. Macuglia e C. M. Gos, Caneva e Anzil.

Molte le corone, dedicate dalla moglie, dai figli, dalla suocera, dai cognati e dai nipoti, dal comando della Legione «Dicat», dagli ufficiali della «Dicat», dal console Blanc, dall'ispettorato Banda «Dicat», dalle Camicie Nere della Banda «Dicat», dalla Banda Avanguardisti, dai camerati dei Sindacati lavoratori dell'industria dai Sindacati orchestrali di Udine e Cividale, dai colleghi dell'Istituto Musicale, dalla Banda di Passons, dagli allievi dell'Istituto Musicale, dalle famiglie Lesine, Franchini e De Gregoris.

Ed erano intervenuti inoltre plotoni armati del 2. Fanteria, dell'8 Alpini, della Milizia «Dicat» che hanno reso gli onori militari e le Bande della «Dicat» e degli Avanguardisti.

Le esequie sono state celebrate nella Basilica delle Grazie e durante la sacra funzione un'orchestra del Sindacato ha eseguito il «Canto triste» di Malvezzi e l'intermezzo dell'«Adriana» di Cilea ed un coro ha cantato il «Libera me Domine» del Perosi. Nel piazzale XXVI Luglio è stato eseguito il rito del saluto fascista.

Della morte d'un bimbo, rimasto soffocato nel suo lettino a Rive d'Arcano, riferiamo in cronaca provinciale.

ARTE E TEATRI

«Il Mercante di Venezia» nella città della Laguna

Il «Mercante di Venezia» che l'anno scorso, promosso dalla Biennale, affollò di pubblico e di ammiratori San Trovaso, il campo più pittoresco di Venezia, sarà ripreso quest'anno per iniziativa di quel Comune. La scenografia di Duilio Torres che aveva creato, una finzione d'arte stupenda, fra il castello di Porzia la casa di Antonio e quella di Sylok, è stata conservata ed è da sola una delle maggiori attrattive dello spettacolo che, con la collaborazione di Guido Salvini, sarà allestito da Max Reinhardt con i commenti musicali di Victor de Sabata. Direttore di orchestra, il maestro Angelo Questa e i figurini di tutti i protagonisti ripeteranno i geniali disegni di Titina Rota. Interpreti principali del «Mercante di Venezia» nella traduzione di Paola Ojetti saranno: Marta Abba, Laura Adami, Luigi Almirante, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Enzo Biliotti, Carlo Lombardi, Alfredo Menichelli, Carlo Ninchi, Adreina Pagnani, Kiki Palmer, Renzo Ricci, Guido Riva e Gino Sabbatini.

L'eccezionale ripresa seguirà nelle sere del 27, del 29 e del 30 luglio, del 1, del 3 e del 4 agosto.

"Ce fastù„?

E' uscito il «Ce fastu?», bollettino della Società Filologica Friulana (N. 3-4) del quale diamo il sommario: Rinaldo Vidoni - Fiabe e leggende friulane (Continuazione e fine); Leo Priosio - Figure e figuri nella Udine di ieri; Danza rustica (musica); Anna Fabris - Fasini il compit; Bibliografia e Notiziario.

Il pagamento della sopratassa erariale sui rimorchi

L'Automobile Club rammenta che domani 10 luglio scadrà il termine utile per il pagamento della terza rata della sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi. Coloro che avendo già versato lo importo della precedente rata non effettueranno entro domani tale pagamento decadranno dal diritto della rateazione e verranno deferiti alla R. Intendenza di Finanza per l'azione coattiva dell'ammontare residuo della sopratassa.

Cade da un gelso e si frattura un braccio

E' stato ieri accompagnato all'ospedale il dodicenne Umberto Noacco di via della Faula, egli, cadendo da un gelso si era fratturato l'avambraccio sinistro. Il medico di guardia ha pronosticato la guarigione in un mese.

Investimento automobilistico

Un ciclista travolto presso Campoformido

Sulla strada di Campoformido ieri mattina l'agricoltore Silvio Zamparini d'anni 34 da S. Vidotto è stato investito da un'automobile riportando nell'incidente ferite al viso e la frattura della gamba destra.

Lo Zamparini percorreva la via in bicicletta e si trovava dietro a un carro; ad un tratto egli volle sorpassarlo proprio mentre sopraggiungeva una automobile che non potè evitare l'investimento. Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale civile e quivi accolto dal dott. Minciotti che si è riservata la prognosi.

Cronaca minima

Nel campo medico. Il dottor Giuseppe Molinis, assistente nel nostro Ospedale Civile, ha conseguito presso l'Università di Padova il titolo di specialista nelle malattie dell'apparato respiratorio discutendo una tesi sperimentale. Ci compiacciamo.

Le funzioni religiose, la processione serale e gli spettacoli popolari che dovevano svolgersi domenica scorsa nella parrocchia di S. Nicolò, sono stati rinviati a venerdì di prossimo, festa di S. Ermacora.

Gli insegnanti possono prendere visione presso il Provveditorato agli Studi di Venezia, del bando di concorso per l'anno scolastico 1935-36 nelle Scuole rurali dipendenti dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

Per le borse di studio ai figli di insegnanti elementari per l'anno scolastico 1935-36, indetto dall'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» informarsi presso il Provveditorato agli Studi di Venezia.

Una crociera a Vienna e Budapest ed ai centri turistici più interessanti dell'Ungheria è indetta dal 14 al 24 luglio dal Comitato di Venezia della «Dante Alighieri». Riduzione del 50 per cento sul biglietto ferroviario Udine-Venezia; partenza il 14 mattina. — Iscrizioni all'Agenzia Viaggi di piazza Vittorio Emanuele, fino a giovedì 11 corrente. Quota di partecipazione lire 875.

Ad una sega circolare lavorava ieri lo zoccolaio Silvio Miani, di anni 23 da Tavagnacco, allorchè avvicinata troppo la mano destra al nastro dentato, si ebbe asportato il pollice; medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Un incidente motociclistico è accaduto domenica al fattore Giovanni Camoretto di Artegna il quale, sulla strada di Buia, urtò contro un altro motociclista, riportando la frattura del radio sinistro e contusioni varie, guaribili in 40 giorni.

Con un vetro sul quale ha posato il piede camminando, il ragazzo Giovanni Cumaro di via della Roggia, s'è prodotta una ferita guaribile in 8 giorni.

In arresto è stato tratto dai Carabinieri Gaetano Carletti d'anni 50 da Romans d'Ezzelino; egli aveva l'altra sera in tasca un «pugno di ferro» oggetto che non si può portare senza permesso.

GIUSTIZIA

CORTE D'APPELLO

Una sentenza riformata

Come abbiamo riferito a suo tempo, il Tribunale di Udine condannava il 27 marzo scorso, il rag. Giovanni Tavano a 5 anni di reclusione e lire 5000 di multa per appropriazione indebita e falso. In seguito a ricorso, la Corte d'Appello di Trieste ha ieri riformato la sentenza del nostro Tribunale, assolvendo il rag. Tavano dall'imputazione di falso perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato e riducendo la pena a 1 anno e 10 mesi di reclusione ed a lire 3400 di multa. (Dif. avv. Manzini di Venezia e avv. Tessitori).

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

L'offerta della bandiera alla R. Guardia di Finanza

Le Camicie Nere del primogenito Fascio friulano hanno offerto domenica il simbolo della Patria al locale comando della Brigata della R. Guardia di Finanza. Alle ore 18 presso la Casa del Fascio sono convenute le rappresentanze delle varie organizzazioni cittadine, le autorità e le gerarchie. Abbiamo notato: il colonnello comandante la V. Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza, con il comandante la compagnia di Udine, un maggiore del Reggimento Celere d'Artiglieria in rappresentanza del colonnello comandante, il comandante il locale Presidio, il comandante la Milizia locale, il Segretario del Fascio anche per l'Ispettore di Zona, un membro del Direttorio per il Podestà, il R. Pretore, il Procuratore Capo delle Imposte, il comandante la Dicat, il vice presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, i comandanti delle Brigate di *S. Vito, Pordenone, Spilimbergo,* il comandante la Sezione della Finanza di Pordenone, il comandante la locale Stazione dei carabinieri, un rappresentante del Comando del Fascio Giovanile, i presidenti ed i comandanti di tutte le associazioni d'armi in congedo, ed i capi settore al completo. Dalla Casa del Fascio, con alla testa la banda del Dopolavoro si è formato un corteo che ha attraversato Corso Indipendenza, raggiungendo il Duomo. Quivi il Vescovo mons. Paolini, con l'assistenza del R. Arciprete ha impartito la benedizione al vessillo, pronunciando elevate parole di circostanza. Si è ricomposto quindi il corteo, e, sotto una pioggia dirotta, si è recato al Monumento Asilo, deponendo ivi una corona di alloro, quale omaggio della R. Guardia di Finanza agli spilimberghesi morti per la Patria.

Nell'atrio dell'asilo, si è svolta la cerimonia della consegna del vessillo. Il camerata Mario Maria Pesante, a nome delle Camicie Nere, ha affidato la bandiera della Patria alle Fiamme Gialle, che diuturnamente servono con fedeltà ed onore il Regime. L'oratore, con vibranti accenti ha rievocato le glorie dell'Arma ed ha chiuso inneggiando alla più grande Italia fascista. Ha preso quindi la parola il col. Agostino Gibellini, il quale, nel ricevere in consegna il vessillo, ha ringraziato le Camicie Nere per il gesto squisitamente fascista, ed ha esaltato i vincoli indissolubili che uniscono Esercito e Partito, agli ordini del grande Capo.

Gli oratori sono stati a lungo applauditi e si è inneggiato alla Maestà del Re e al Duce. I partecipanti alla cerimonia si sono recati poi alla sede della Brigata, ove, al suono degli inni della Patria, sulla balconata centrale è stata issata la bandiera. Ai convenuti è stato offerto un rinfresco da parte del Comando della R. Guardia di Finanza.

Benefico gesto

In occasione della gara interprovinciale di bocce, i giocatori della sezione di Oderzo, a mezzo della locale sezione bocciofila hanno versato a questo comitato E.O.A. la somma di lire 6 ciascuno: Penelope Mario, Catto Bruno, Romano Zandonadi, Giovanni Bonotto, Giuseppe Da Dalt, Amerigo Giol, Fortunato Vaccari, Alfredo Bonotto, Carmelo Bonotto, Pietro Franchi, Pietro Giacomini. Totale lire 72.

Colonia elioterapica

Il Segretario del Fascio di Combattimento avverte che oggi martedì, presso la Casa del Fascio, dalle 15 alle 17, il sanitario dell'Opera Balilla visiterà i bimbi ammessi alla Colonia che avrà inizio lunedì 15 c. m.

Gara di calcio

I «diavoli neri» del nostro Fascio Giovanile si sono ieri incontrati con l'undici del Campoformido, e per tutti i 90 minuti di giuoco hanno completamente dominato gli ospiti, segnando 7 porte contro una. Nonostante l'inclemenza del tempo numeroso pubblico ha assistito all'incontro, che è valido per il trofeo Cibert.

CAVASSO NUOVO

Attività assistenziale

Domenica scorsa si sono radunati nell'ufficio del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, tutti i membri del Comitato Opere Assistenziali. Il Presidente diede lettura del Resoconto dell'attività nel cessato inverno durante il quale vennero assistite 112 persone per complessive 10640 giornate e si chiuse con un disavanzo di lire 220. E' stato sottoposto alla disamina del comitato lo elenco dei fanciulli che beneficieranno della Refezione estiva, che si aprirà lunedì 15 corrente, per un periodo di trenta giorni.

I vari membri sono stati interpellati sull'accoglimento delle domande che si aggirano sull'ottantina. E' stato pure concertato che la popolazione sia invitata a collaborare in questa provvidenziale istituzione contribuendo con denaro o con generi alimentari. Sono stati incaricati i membri che dovranno per turno assistere alla preparazione, alla sorveglianza e alla distribuzione della Refezione.

La fonte solforosa

Le alte temperature di questi ultimi 15 giorni hanno spinto al mare e al monte i bisognosi di cure balsamiche e ricostituenti. Anche la nostra fonte salsoiodica solforosa accoglie nel suo verde e fresco ritrovo numerose persone bisognose di benefica acqua. Esse affluiscono dai paesi limitrofi.

LATISANA

Le feste a Lignano

Sabato nella terrazza a mare dello Stabilimento Bagni si è svolta a Lignano la prima festa danzante della stagione balneare 1935. La terrazza, artisticamente addobbata di rosso, con disegni coreografici, era affollata da numeroso pubblico di villeggianti.

Il quintetto «Happi jazz» ha svolto un vasto repertorio di ballabili. Domenica sera, stante il tempo cattivo la festa è stata effettuata nella grande sala adiacente alla terrazza. Alle dame e ai ballerini sono stati distribuiti graziosi oggetti. Si sta allestendo per sabato sera una festa.

Concerto rinviato

Causa il cattivo tempo il concerto che doveva essere svolto domenica sera è stato rinviato.

Le capanne sul Tagliamento

L'anno scorso, per iniziativa del Podestà, tutta la zona denominata «grave» lungo la sponda sinistra del fiume Tagliamento è stata accuratamente pulita e sistemata con graziosi viali, banchine e ponti, tanto da rendere il luogo grazioso e suggestivo. Per appagare il desiderio del pubblico erano state collocate anche capanne in legno per dar modo ai bagnanti di servirsene quando si recavano al bagno ed era stato disposto anche che un bagnino fosse presente in qualità di sorvegliante tanto delle capanne che dei bagnanti.

Quest'anno invece le capanne sono state tolte e quelli che si recano al bagno sono costretti a lasciare i vestiti in qualche cespuglio. Le autorità vorranno certo provvedere ad una conveniente sistemazione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

La compianta signora Dora Canciani Celotti ha lasciato lire 500 a beneficio della locale Congregazione di Carità e lire 500 all'Asilo Infantile «Principessa Iolanda».

Per onorare la memoria, hanno elargito alla Congregazione di Carità lire 100 la famiglia Muzzatti di Udine; N. N. di San Giorgio di Nogaro 100; N. N. di San Giorgio di Nogaro 10; dott. Liberale Celotti 25.

All'Asilo Infantile la famiglia Muzzati ha versato per lo stesso motivo lire 100.

SAN DANIELE

Nell'Ufficio postale

E' giunto in questi giorni fra noi il nuovo titolare dell'Ufficio postale di S. Daniele, camerata Livio Forte, proveniente da Maniago.

Al nuovo titolare porgiamo il benvenuto, e alla signorina Giannina Candiago, che ci lascia dopo lungo tempo di permanenza, i migliori auguri.

Negozianti in contravvenzione

Il capo guardia urbana ha elevato contravvenzione ai negozianti Tavella e Zumino per aver essi anticipato l'apertura dei loro negozi e iniziato la vendita prima dell'ora fissata.

Beneficenza

Il sig. Giulio Gentilli ha offerto all'E.O.A. comunale lire 10 in memoria di Antonio Sgoifo.

Farmacia di turno

Per la corrente settimana è di servizio la farmacia del dott. Zanussi, in via Roma.

"Coppa Tabacco„

Per la gara ciclistica, organizzata dal C.C. Sandanielese, che si svolgerà il 21 corrente, la ditta Giuseppe Tabacco ha posto in palio una magnifica coppa, cosicchè la gara si intitolerà «Coppa G. Tabacco». La competizione è riservata ai soli allievi e sarà valevole quale quarta prova per il campionato friulano. Daremo in seguito i particolari della interessante gara.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Negozio visitato dai ladri

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di generi alimentari e privativa del sig. Andrea Bauto, dopo aver divelto con un timone da carro le sbarre di una finestra del retrobottega che dà sul cortile dei signor Barei. Gli ospiti indesiderati, che hanno dimostrato una conoscenza del posto tale da lasciar credere essere essi del Comune stesso, asportarono tutti i tabacchi, caffè, pepe nonchè una settantina di lire trovate nei cassetti. Il valore della roba rubata è di circa lire 3000.

BAGNARIA ARSA

Colonia elioterapica

Col 14 corrente mese, avrà inizio e si aprirà la Colonia elioterapica fluviale ed accoglierà anche questo anno oltre una cinquantina di Balilla e di Piccole Italiane, le quali potranno rinfrancare il loro fisico con una trentina di giorni di cura di sole, di aria libera. Il gaio sciame dei coloni potrà trascorrere giornate di vera letizia, all'ombra del magnifico boschetto di cui è ricca la nostra colonia, e fare la cura del sole e dei bagni, ai quali si presta magnificamente l'acqua non alta e calma in quel sito.

Cavallo che fugge

Due donne ferite

Mentre rincasavano, in carretta tirata da un cavallo, dal vicino mercato di Cervignano, nelle prime ore del caldo pomeriggio, tali Maria Cecc i e Emma Virco, da Sevegliano, furono travolte e trascinate a terra, per l'improvvisa fuga del cavallo, lungo la provinciale Palmanova-Cervignano, nei pressi di Strassoldo. Raccolte pietosamente da una auto di passaggio, sono state trasportate a domicilio, in Sevegliano, ove chiamato d'urgenza il dott. Bergamo, questi le ha medicate per notevoli ferite lacere alla testa, contusioni ed escoriazioni varie e di certa entità ai piedi ed alle mani. Ne avranno per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Puledra recalcitrante che colpisce un colono

Certo Burin da Privano, colono della co. Gaspari-Badino, ieri l'altro mattina, mentre attendeva al governo d'una puledra, riceveva da questa un calcio alla fronte, riportando una vasta ferita lacera da strappamento. Il medico lo ha curato giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

AQUILEIA

L'offerta della bandiera alla R. Guardia di Finanza

Con sentimento unanime di cordialità e di simpatia, la cittadinanza di Aquileia ha offerto domenica la bandiera alla locale Brigata della R. Guardia di Finanza. Alla cerimonia, per la quale hanno mandato la loro adesione S. E. il Prefetto, il Questore, ed il R. Intendente di Finanza, sono intervenuti gli ufficiali del Corpo magg. dott. Paolo Caccavalle, capitano Pierantonio Armando e tenente Fiorello Marangio, il tenente dei carabinieri, di Palmanova, il Commissario Prefettizio di Cervignano e Podestà di Ruda, nonchè tutte le autorità locali, con a capo il Podestà e Segretario del Fascio.

Alle ore 10.30, in piazza Vittorio Emanuele, si è formato un corteo, al quale hanno partecipato le organizzazioni del luogo, le autorità e la cittadinanza, con la Banda municipale in testa, che ha raggiunto poi piazza del Capitolo. Innanzi alla Lupa Capitolina, si è formato un quadrato, e la bandiera è stata benedetta dall'Arciprete mons. Justolin. Indi la signorina Gonda Gerometta, che fungeva da madrina, con indovinate parole di circostanza, ha consegnato al Comandante della Brigata la bandiera.

Subito dopo il Podestà, camerata Fior, ha rammentato ai presenti quali sono stati i sentimenti che hanno ispirato l'offerta della bandiera alla R. Guardia di Finanza, della quale ha tessuto l'elogio per l'attività svolta al bene della Patria dai primi fasti del Risorgimento, a tutte le battaglie per l'indipendenza, fino all'epopea fascista.

Le risposo a nome della Regia Guardia di Finanza, il magg. Caccavalle, con un elevato discorso.

Si è ricomposto quindi il corteo, che ha attraversato il Cimitero degli Eroi, per rendere omaggio alla tomba dei Dieci Militi Ignoti, sulla quale la madrina, ha voluto depositare il mazzo di fiori che le era stato offerto dai finanzieri e quindi ha raggiunto la Caserma di Finanza, sulla quale è stata subito innalzata la nuova bandiera. Per l'occasione, il Comandante della Brigata ha provveduto ad adornare la Caserma con piante, fiori e bandiere.

Le autorità e le rappresentanze, sono state invitate ad un rinfresco, offerto dal Corpo della Regia Guardia di Finanza. Per iniziativa del brigadiere Alfonso Mungiguerra, i sette Militi appartenenti alla locale Brigata, con gentile pensiero, hanno voluto donare al locale Comitato dell'Opera Balilla, una divisa per ciascuno, a favore di Balilla poveri. Il dono è stato simpaticamente accolto.

CERVIGNANO

Bimbi al mare

Ieri mattina alle ore 7 sono partiti per la Colonia Marina diurna di Belvedere 65 bambini di Cervignano. Alla partenza assistevano il Segretario del Fascio, che ha fatto l'appello, la Segretaria del Fascio Femminile, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, il Segretario del Comitato E.O.A. e numerosi parenti dei bimbi partenti. La sig.na Maria Venier, Fiduciaria delle Giovani Italiane, accompagnerà tutti i giorni i bambini con la corriera a Belvedere e penserà a vigilarli pure sulla spiaggia.

Dei 65 bambini, tolta una quota riservata per quelli a pagamento, tutti gli altri sono stati scelti tra i più indigenti e tra coloro che avevano maggior necessità della cura marina. La visita sanitaria è stata passata dall'Ufficiale Sanitario dr. Bertrandi, che ha pure compilato per ogni bambino apposita cartella biotipologica.

Torneo calcistico

Come già annunciato, domenica 14 c. m. avrà inizio il Torneo calcistico organizzato dal locale Comando del Fascio Giovanile. Il successo delle inscrizioni è garantito, chè già quattro squadre hanno mandato la loro adesione ma per la buona riuscita d'un torneo non bastano che allo stesso siano inscritte molte squadre, quello che conta di più è il pubblico. Il pubblico cervignanese, lo sappiamo, è stato più volte deluso, ed ora, reso diffidente, stenta a dare il suo appoggio alla squadra. Ma noi facciamo appello alla sua generosità, certi che la squadra saprà farsi perdonare i passati errori. Si chiede solo un po' di fiducia e comprensione per ricompensare anche un poco gli organizzatori che nulla tralasciano per la buona riuscita della iniziativa.

Fiocco bianco

Al locale Fascio Femminile il signor Orazio De Michiel ha fatto pervenire L. 20 per la nascita del figlio Luigi.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»